

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 24 MARZO 2009**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Prego il Segretario di procedere all'appello nominale per la verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

APPELLO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Il numero legale è stato raggiunto.

Desidero aprire i lavori di questo rumoroso Consiglio, ogni tanto inserisco un termine diverso perché non so più che cosa dire. Premetto che ci sono diversi Consiglieri che hanno chiesto d'intervenire sul tema dell'attentato alla sede della Lega Nord, desidero comunque – convinto d'interpretare la posizione di tutti Consiglieri Provinciali – condannare fermamente l'episodio che è gravissimo nella nostra città. La nostra città è particolarmente sensibile a questi aspetti, soprattutto perché è stata colpita negli anni duramente da forme di terrorismo e quindi le istituzioni non possono minimamente accettare e tollerare atti di questo tipo.

Ci auguriamo naturalmente che le forze dell'ordine e gli inquirenti riescano a lavorare al meglio per individuare i responsabili e comunque, ripeto, proprio perché siamo alla vigilia di una campagna elettorale importante e per certi versi tesa dal dibattito politico nella nostra città è opportuno che ci sia una forte coesione delle forze politiche davanti a episodi di questo tipo.

Consigliere Finotti proprio sullo stesso tema.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Ho visto la Presidente Draghetti prima, non la vedo in aula, verrà riportato quello che dico senza problemi.

Noi presenteremo un ordine del giorno oggi di solidarietà, che era già stato consegnato, come gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale e nei confronti della Lega, alla quale – come lei ha già anticipato – va ovviamente la solidarietà del gruppo di Forza Italia per il drammatico atto che è stato

BOZZA NON CORRETTA

compiuto nei confronti di un partito riconosciuto e rappresentato tanto a livello nazionale quanto a livello locale.

Devo dire che purtroppo la settimana scorsa, intervenendo in questo Consiglio, io avevo criticato quelle che erano state le parole riportate dai giornali e i titoli riportati dai giornali su parole che aveva espresso la Presidente Draghetti, avevo denunciato il timore che facinorosi delinquenti potessero compiere atti drammatici anche in funzione di parole che vengono dette.

Io credo che le istituzioni debbano avere un ruolo e la capacità di utilizzare dei termini diversi da quelli che erano stati riportati dai giornali sulle dichiarazioni della Presidente Draghetti.

La Presidente, rispondendo, aveva detto che avrebbe fatto pervenire ai Consiglieri e ai Capigruppo il testo delle sue dichiarazioni, a oggi questo testo personalmente non ho avuto ancora il piacere di vederlo ma, ripeto, non è un problema perché se i titoli del giornale non avessero riportato il pensiero della Presidente credo che la Presidente avrebbe smentito quelli che sono i titoli che erano apparsi sulla stampa.

Io mi auguro che d'ora in poi i toni di questa campagna elettorale a livello istituzione, a livello politico, siano dei toni anche duri di confronto politico ma non abbiano niente a che vedere con affermazioni quantomeno sgradevoli e di dubbio gusto.

Debbo altresì dire però che questo atteggiamento che aveva assunto la Presidente Draghetti non va che riconfermare il parere da me ripetutamente espresso sulla inadeguatezza del ruolo che la Presidente riveste da un punto ovviamente di vista politico.

Sono convinto, come sempre è stato fatto all'interno di questo Consiglio, che le altre persone che rappresentano – anche se con ruoli minori – questa istituzione avranno un comportamento diverso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere Finotti.

L'ordine del giorno mi è stato consegnato, addirittura mi ha consegnato anche le fotocopie che non riportano il numero 1 che io ho apposto e c'è un secondo ordine del giorno sullo stesso tema, dobbiamo fare la fotocopia anche dell'altro ordine del giorno presentato da altri Consiglieri, primo firmatario Spina.

BOZZA NON CORRETTA

Il secondo intervento è del Consigliere Guidotti.

Chiedo scusa, oltre allo scrutatore fisso Finelli si aggiungono la Consigliera Poli, perché ha sorriso, e il Consigliere Vicinelli.

Il Consigliere Guidotti sullo stesso tema, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Innanzitutto Presidente per esprimere una volta di più in quest'aula dei sentimenti di solidarietà a una forza politica come quella della Lega Nord che ha visto distrutta la sua sede di via Pietralata da poco inaugurata con un attentato di una gravità estrema, tanto che lo stesso Sindaco Cofferati lo ha definito come atto criminale da condannare.

Io credo che sia un puro caso, visto lo strumento che è stato utilizzato, se noi qui stiamo a deprecare l'atto e a ritenere gravi i danni fisici che ha provocato senza dovere lamentare dei danni più gravi alle persone che per puro caso non si sono trovate sul luogo nel momento in cui esplodeva l'ordigno perché la natura stessa dell'ordigno era tale che avrebbe potuto causare danni gravissimi non solo alle cose ma anche alle persone, laddove ci fosse stata la sventurata ipotesi di una presenza umana – come sempre succede in nelle sedi – in quel luogo.

Dicevo che è un triste rituale ormai che dobbiamo compiere come nei peggiori giorni della storia di questa città e di questa Repubblica, quando la violenza si era impadronita della logica politica.

Io credo che, l'ho detto molte altre volte in occasioni analoghe, al di là della condanna ferma e durissima che deve essere portata e prodotta all'episodio che stiamo ricordando oggi, va anche espressa una condanna ferma e durissima a quel brodo di cultura che produce e protegge coloro che si affidano a questi atti violenti per testimoniare la propria intransigenza, lo mettiamo tra virgolette, politica. È un brodo di cultura pericolosissimo con cui questo Paese ha avuto già a che fare e che sono tutti i distinguo “ma tanto è una cosa da poco, la bomba se la sono messa da loro per avere più voti” che ho letto anche in questa drammatica circostanza sui giornali della città, frutto delle dichiarazioni di un certo mondo politico e frutto delle dichiarazioni anche di un certo mondo istituzionale perché io l'ho signor Presidente ricevuta per via indiretta, tramite il gruppo - cioè non è arrivata nella nostra posta personale ma è arrivata attraverso la posta del gruppo, anche io l'ho avuto

BOZZA NON CORRETTA

come gruppo e non come singolo il documento, le testimonio che ce l'ho in mano perché è arrivata al gruppo ma le testimonio anche che non mi è arrivata personalmente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Completi.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Volevo solo significare, signor Presidente, che al di là di queste valutazioni e di questo brodo di cultura politico che vive la città e che produce e difende questo modo assai strano e assai violento di fare politica, io credo che ci sia anche da deprecare un certo modo istituzionale di approcciarsi al tema perché ho letto attentamente il testo che mi è stato mandato, la dichiarazione della Presidente Draghetti, e di fatto non mi dice nulla di nuovo che non abbiamo già criticato ampiamente rispetto a questo testo.

Non si può parlare di nuova resistenza nei confronti non si sa bene di che cosa e di cartelli più o meno strani che dovrebbero essere affitti nel fruttivendolo sotto casa, ho letto il testo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Concluda.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Senza poi assumersi anche la responsabilità di quello che può succedere dopo.

Condanna fermissima quindi dell'atto vile e provocatorio che si è concluso con l'esplosione in via Pietralata, con gran altrettanto fermo e altrettanto sostanziale nei confronti di chi costruisce dal punto di vista politico e dal punto di vista istituzionale quel brodo di cultura che fa nascere e tutela coloro che commettano queste infamie. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere Guidotti.

Volevo dire che sull'ordine del giorno primo firmatario Spina si aggiunge anche la firma di Sinistra Democratica, Consigliere Caserta.

La parola al Consigliere Zaniboni sullo stesso tema.

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

La più piena condanna e deplorazione per questo attentato nei confronti della sede della Lega Nord, ricordando che anche se l'ordigno, come ha detto la cronaca, era di fattura artigianale, è stata un'esplosione violenta e che poteva anche recare danni gravissimi alle persone e questo poteva accadere.

Oltre alla condanna auspichiamo che vengano rapidamente identificati gli autori di questo atto e assicurati alla giustizia proprio perché la città di Bologna è una città che è civile, che è democratica e che ha sempre creduto in quello che è il confronto dialettico anche aspro ma che non va mai a degenerare in atti e in forme violente che sono contrarie alla democrazia.

Concludo infine respingendo però alcune insinuazioni che sono state fatte dal Capogruppo di Alleanza Nazionale e di Forza Italia, insinuazioni riferite tra l'altro ma non hanno ancora preso visione del testo di un fantomatico collegamento, tra virgolette, anche solo morale tra gli episodi violenti e frasi che in un contesto, in un discorso sono state dette.

Credo che questo debba essere, e lo faccio, fermamente respinto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. L'ultimo intervento è del Consigliere Spina, "Dichiarazione sul decimo anniversario dell'aggressione NATO all'ex Jugoslavia".

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Il collega Guidotti diceva Governo D'Alema, perché quanto mi riguarda con pensieri, parole ed opere non mi sono certo risparmiato nella critica a quel Governo.

La sollecitazione del collega Guidotti, mi fa ricordare che il Presidente Berlusconi allora, mentre oggi è tutta durezza nei confronti degli esponenti del Partito Democratico, allora diede l'avvallo all'operazione.

Cosa che non mi meraviglia, perché è nel perfetto spirito di tanto mondo politico, in particolare di questa Europa occidentale, quello di fare della guerra, anche quando è, come nel caso della Jugoslavia, una guerra di aggressione, la propria cifra politica.

BOZZA NON CORRETTA

Io mi fermo Presidente, poi senza...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Invito i colleghi a fare silenzio, accompagnerei i due Consiglieri verso l'uscita, perché siamo fermi con il Consiglio in attesa che voi smettiate.

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Mi è particolarmente chiaro il fatto di fermarmi in una situazione come questa, perché non è il decimo anniversario di una vicenda piccola, è il decimo anniversario – dicevo – di una guerra di aggressione che ha devastato un Paese, che non ha portato a soluzione alcuno dei problemi che erano in quell'area.

Ha forse, di fatto, reso una ricca provincia serba, una sorta di dependance coloniale dell'Occidente, Stati Uniti ed Europa in testa.

Io voglio ricordare questo anniversario, ricordando che non più tardi di due settimane fa, abbiamo – come Consiglio Provinciale – varato un Ordine del giorno che chiedeva di rifinanziare il fondo dell'O.N.U. per lo sminamento delle aree infestate da mine antiuomo.

Alcune di queste operazioni di sminamento, oltretutto, sono fatte rispetto ad ordigni quali le cluster bomb, che erano quelle segnatamente indicate in quell'Ordine del giorno.

Due settimane fa io, cogliendo anche quella che era una disponibilità a ragionare del Partito Democratico, quel Partito Democratico di cui Massimo D'Alema, allora Primo Ministro, Premier in carica, fu fautore e autore di quella partecipare ad una guerra di aggressione.

Quell'Ordine del giorno diceva noi vogliamo che si operi per sanare quella situazione, diceva ci sono armi prodotte da ditte italiane, e io rimarca il fatto che come in Jugoslavia, e non solo in Jugoslavia, le armi italiane sono state portate lì da velivoli dell'aviazione militare italiana.

Ricordo che mentre molti esponenti della cosiddetta sinistra, mi fermo Presidente? Recupero quello che non riesco a dire, altrimenti non si finisce mai.

Molti esponenti della cosiddetta sinistra di partito, sostenevano che armi e uomini dell'esercito italiano non erano impegnati, il comando militare

BOZZA NON CORRETTA

NATO smentiva e dichiarava la partecipazione.

E il Primo Ministro di allora, Massimo D'Alema, salutava l'esperienza umana e professionale dei piloti italiani, che avevano bombardato in parte la Jugoslavia, in parte, durante i voli di rientro, avevano scaricato le cluster bomb nelle acque esterne ed interne al nostro Paese.

È un dolorosissimo decimo anniversario, credo che non vadano taciute le responsabilità passate, per farne effettivamente tesoro e dare conseguenza effettiva alle parole di pace, che anche in quest'Aula tante volte si sono sentite, e che sono una delle cifre, delle politiche appunto, le politiche di pace di questo Consiglio Provinciale.

Mai più una guerra di aggressione, mai più la sottomissione di un Paese e di un popolo, agli interessi e alle economie dell'Occidente, comprese quelle italiane.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Passiamo alle domande di attualità, le prime due sono del Consigliere Sabbioni, la prima sull'ATC: "Bocciati i tornelli antievasori". Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Ho letto che l'Amministratore di ATC ha mostrato disappunto, perché la motorizzazione non ha consentito la sperimentazione dei tornelli antievasione, che visitammo anche come Commissione.

Infatti lo scrutatore Finelli, assente, mi dà conferma, vi ricordo che facemmo un viaggio su quell'autobus, dove era previsto tutto un marchingegno particolare, per quanto riguarda il controllo, attraverso questi tornelli, degli evasori, che anche nella nostra città hanno una percentuale considerevole.

Debbo dire che in questo caso Sutti è stato quasi antesignano dei torelli di Brunetta, solo che Brunetta ce l'ha fatta a fare i tornelli, e lui non ce l'ha fatta.

Tutto questo per chiedere al Vicepresidente della Provincia, che in genere si occupa dell'ATC, se può chiedere all'ATC quanto è costata questa sperimentazione che poi non è stata sperimentata.

E se a seguito di questa sperimentazione, che non avrà attuazione, che

BOZZA NON CORRETTA

cosa intende fare ulteriormente l'ATC per combattere l'evasione.

Nel senso che sappiamo che c'è già personale dedicato, ma siccome l'evasione ovviamente ha una percentuale abbastanza alta, credo che bisognerebbe intensificare, essendo fallita l'operazione tornelli, intensificare il controllo dell'evasione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Stia pure in piedi, perché il Vicepresidente si riserva di rispondere alla prossima seduta. Fa la seconda: "Cinghialai in rivolta". Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Chiedo brevemente all'Assessore Strada, che in questi giorni è molto preso, fra le altre cose, anche dal tema degli animali selvatici, e da chi deve combattere gli animali selvatici, che sono anche i cinghialai.

Siccome oggi ho letto una notizia: cinghialai in rivolta, cioè protestano per tutta una serie...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SABBIONI:

Protestano anche i cinghialai, non protestano solo le associazioni agricole e l'opposizione, è normale che l'opposizione protesti.

Protestano le associazioni, protesta l'opposizione, protestano anche i cinghialai, che dicono noi dobbiamo anche mettere tutte le opere di prevenzione, per evitare che i cinghiali devastino i territori soggetti a colture agricole, però ci fanno pagare degli oneri.

Volevo capire bene dall'Assessore Strada, la protesta su che cosa verte anche in termini di oneri, perché dicono i cinghialai noi paghiamo degli oneri, noi che facciamo tutto un lavoro da volontari, di prevenzione, è un po' questa la domanda.

E vedere se questa vertenza può essere risolta, perché se perdiamo anche i cinghialai, credo che il problema della devastazione nei nostri territori, possa avere un'ulteriore crescita, il che sarebbe – ovviamente – una cosa assolutamente grave.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Assessore Strada prego, sui cinghialai.

BOZZA NON CORRETTA*ASSESSORE STRADA:*

Gli oneri che vengono pagati dai cinghialai sono oneri che riguardano un contributo agli ATC.

Quindi non sono oneri che arrivano e vengono versati alla Provincia, ma ogni ATC definisce una quota base che ogni cinghialaio, quindi ogni cacciatore di cinghiali deve versare all'ATC, e che riguarda – ovviamente – anche la possibilità di procedere ad acquistare materiale di prevenzione.

Questi oneri possono diversificarsi a seconda dei danni che sono stati realizzati, per cui c'è questo contenzioso in atto tra ATC e cinghialai, proprio sulla quantità degli oneri.

Io osservo una cosa molto semplice che è questa, che normalmente questi oneri si attestano attorno ai 50 - 70 euro, quindi non è una cifra particolarmente elevata, a fronte – invece – di un numero di capi che vengono abbattuti durante il prelievo, ma anche durante il controllo, di diverse migliaia di capi.

Quindi è un tema che alla Provincia sta particolarmente a cuore, perché la Provincia deve perseguire e raggiungere un certo equilibrio, e quindi anche delle relazioni positive tra i vari soggetti, perché questo è assolutamente importante.

È per questo che noi lo guardiamo con grande attenzione, e cercheremo di trovare una soluzione, sapendo che questo contenzioso è un contenzioso che mette in campo, e che vede come attori una parte dei cinghialai con l'ATC.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. La parola al Consigliere Spina sulla: "Libertà di manifestazione, Direttiva Maroni".

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Mi rivolgo al Presidente Draghetti perché è, oltre che la Presidente della Provincia di Bologna, una delle autorevoli figure istituzionali che siedono al Tavolo per l'ordine pubblico democratico in questa città, in questa provincia.

Mi rivolgo a lei, perché da tre settimane la città di Bologna, ma in generale la società bolognese, è attraversata da forti mobilitazioni e da forti

BOZZA NON CORRETTA

discussioni, proprio relative all'assoluta inadeguatezza delle misure che sono state adottate.

Ricordo che sulla questione sicurezza, proprio in quest'Aula discutendo del Decreto, della Direttiva Maroni, lo stesso Partito Democratico, Partito al quale appartiene, seppure ricopre la veste istituzionale di Presidente della Provincia la Presidente, ebbero modo di criticare aspramente quel pacchetto sicurezza.

Devo dire che la declinazione bolognese di quel pacchetto, che ha avuto sostanza attraverso l'ordinanza prefettizia, controfirmata e avallata anche sotto il profilo politico dal Sindaco Cofferati e dalla Presidente Draghetti, ha imposto – nella città di Bolognese – una restrizione che non è conosciuta nelle altre città.

Si manifesta di sabato a Milano nel centro storico, si manifesta a Napoli, si manifesta a Ferrara, per cui la questione delle dimensioni non può essere una discriminante.

A Bologna non solo non si manifesta, ma si denunciano a ripetizione i cittadini che alzano la loro voce per protestare contro questo restringimento delle libertà democratiche.

E s'impegnano i soldi del contribuente, di tutti i cittadini, le forze dell'ordine di cui si denuncia la carenza di organico, in operazioni di controllo di stampo poliziesco, che nulla hanno a che vedere con la salvaguardia e la tutela della vita della città, sia sotto il profilo sociale e sia sotto il profilo politico.

S'impegnano le forze dell'ordine e non si è in grado di dare risposte di prevenzione, e di repressione, nei confronti di atti vili, come quello dell'attentato alla sede della Lega Nord, avvenuto proprio nel cuore del centro cittadino l'altra notte.

Io chiedo se la Presidente Draghetti abbia modo di portare questi elementi di riflessione a quel tavolo, per fare sì che finalmente venga almeno adeguata alla già inadeguata soluzione Maroni, anche la vita politica pubblica e sociale della città di Bologna, almeno così come avviene nelle altre città, importanti città del nostro Paese.

Lo faccio ricordando che il portavoce del Sindaco Alemanno, Sindaco che è stato uno dei primi sostenitori della Direttiva Maroni, dopo i fatti che evidentemente dimostravano di non potere tutelare alcunché, ha preso le distanze da quella direttiva in una città dove, ripeto, l'ordinanza prefettizia non

BOZZA NON CORRETTA

era...

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Consigliere Spina, questa volta lei non è stato mai interrotto, bisogna che concluda.

CONSIGLIERE SPINA:

Repressiva come avviene invece nella città di Bologna.

Chiedo anche che si interroghi l'autorità prefettizia rispetto al fatto che Bologna, così come è avvenuto per la valutazione di reati nei tempi passati, è una sorta di laboratorio dove le politiche già restrittive varate da un governo nazionale avverso, dal mio punto di vista, vengono ulteriormente inacerbite. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Grazie Consigliere Spina.

Intende rispondere la Presidente o si riserva la risposta? Prego.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Io vorrei dire che non condivido la lettura e l'interpretazione del provvedimento fatta dal Consigliere Spina, tuttavia se ci sarà l'opportunità e l'occasione al tavolo richiesta di un parere da parte del Prefetto riferirò quanto lei ha riferito in questa sede istituzionale. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Grazie Presidente Draghetti.

Consigliere Leporati, ha due interrogazioni a risposta immediata, cominci con la prima: "stato dell'arte proposta di circonvallazione dell'abitato di Vado a mezzo l'utilizzo del tratto autostradale dismesso dell'A1". Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Sono necessitato a reiterare un'interrogazione, domanda a risposta

BOZZA NON CORRETTA

diretta, all'Assessore Prantoni che vedo presente perché vi sono ancora domande e interpretazioni anche difformi rispetto a quanto già asserito dall'Assessore presso un gruppo di cittadini di Vado.

Chiedo dell'Assessore se può per l'ennesima volta esplicitare la posizione compiuta dalla Provincia e correlata ad essa anche una serie di date e di pronunciamenti anche di cifre, di disponibilità, anche da parte degli altri enti interessati. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Grazie Consigliere Leporati.

L'Assessore Prantoni intende rispondere? Prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Vedo che questi sono tempi oscuri per cui le cose dette che rimangono a verbale si rischia di non recepirle o eventualmente di metterle in dubbio.

Per la Provincia di Bologna nulla è cambiato rispetto alle cose che più volte abbiamo affermato a questa sala.

Noi stiamo lavorando di concerto con il Comune di Monzuno, con Società Autostrade e con la Regione Emilia Romagna per andare avanti nell'intervento di manutenzione straordinaria di quel viadotto, al fine di acquisirlo al patrimonio provinciale per utilizzarlo come variante di Vado quindi in alternativa alla strada provinciale che è all'interno del centro abitato di Vado.

Questo è stato il parere espresso dai cittadini consultati da parte del Comune, questo è il parere che credo in molte occasioni il sottoscritto, a nome della Provincia di Bologna, ha espresso.

In questo momento stiamo facendo, oltre a un'analisi tecnica per ciò che riguarda gli interventi che devono essere realizzati, una disamina attenta per la ricerca delle risorse perché le risorse che servono a fare questi interventi sono sicuramente risorse importanti e, considerando che la Provincia non ha un euro da mettere a disposizione, bisogna che queste le metta Autostrade, le metta le Regioni che ha fatto una delibera ad hoc per due milioni e mezzo di euro, in maniera tale da coprire complessivamente l'intervento.

Noi abbiamo a questo proposito un incontro in Assessorato già convocato domani l'altro con la Regione, il Sindaco, l'Amministrazione e la

BOZZA NON CORRETTA

Provincia e dovremo tirare un po' le somme per fare fronte unito per andare alla trattativa finale con Società Autostrade al fine di chiudere la partita con una convenzione che, se fosse possibile, io sarei felice di chiudere prima della fine del mandato in maniera che chi viene dopo di noi ha un quadro chiaro rispetto alle scelte che devono essere fatte.

È chiaro che è un'opera che costa dai sedici ai venti milioni quindi un'opera importante di manutenzione, d'altronde la Provincia non accetterebbe di acquisire un bene che dopo tre anni ha bisogno di manutenzione perché un viadotto di quell'entità se bisogna metterci le mani noi non ce la faremo.

Dobbiamo quindi avere la garanzia che per almeno venti anni quell'infrastruttura è a posto e non ha bisogno assolutamente di manutenzione.

Stiamo lavorando in questa ottica anche proprio per cercare di tutelare chi verrà dopo di noi che non avrà, dopo tre, quattro o cinque anni, bisogno di fare interventi di manutenzione, questo è l'intento. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Grazie Assessore Prantoni.

Consigliere Leporati per la seconda: "proteste di cittadini residenti a Poggio di Castel San Pietro per la velocità eccessiva degli automezzi. Proposte e stato dell'arte in ordine alla sicurezza stradale da parte dell'ente", prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Non c'è solo la rivolta dei cinghialai ma c'è la rivolta anche dei cittadini di Poggio, segnatamente Riccardo Rocchi della Consulta che ho avuto modo anche di sentire personalmente.

C'è una fortissima protesta perché, a loro dire, il Comune di Castel San Pietro è totalmente latitante riguardo questo aspetto della sicurezza stradale che è stata declinata come sofferenza più volte dai cittadini della frazione.

A questo punto, essendo arteria provinciale, diventa un problema non solo della mancata o dell'omessa comunicazione da parte del Comune con gli uffici della Provincia ma anche un problema della Provincia nel senso che viene verificato più volte che la velocità è eccessiva, che non ci sono misure che contrastino in modo compiuto l'aspetto della velocità e quindi io mi rimetto alla buona volontà e alla saggezza dell'Assessore che non solo è un

BOZZA NON CORRETTA

bravo Assessore ma è anche un Assessore che proviene da quel territorio, credo che debba tenerci ancora di più l'Assessore Prantoni che vedo presente e che spero possa essere esaustivo nella risposta visto che il Comune di Castel San Pietro, a dire dei cittadini, è totalmente latitante su questo aspetto. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Grazie Consigliere Leporati.

Assessore Prantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Il tema della velocità sulle strade, siano esse comunali, provinciali o statali, è un tema che riguarda un po' tutto il territorio della Provincia di Bologna.

È chiaro che la questione si può fronteggiare se siamo in grado di mettere in campo una serie di azioni diversificate che sono: dai controlli con sistemi fissi di rilevatori di velocità, dai dissuasori e anche comunque da una presenza sul territorio da parte delle Polizie che hanno il compito di salvaguardare il territorio stesso.

È un tema che io ho posto in numerose occasioni, anche perché noi difficilmente possiamo fare interventi che rallentino il traffico come dissuasori in strade che hanno caratteristiche come le strade provinciali e che devono svolgere un ruolo di collegamento come le strade provinciali hanno.

Da questo punto di vista quindi noi non possiamo fare assolutamente nulla perché il Codice che lo vieta, d'altra parte quando entriamo nei centri abitati, quelli segnalati, scatta una competenza che riguarda i Comuni territorialmente interessati.

Stiamo testando una simulazione con la strada provinciale 610 proprio per il numero d'incidenti che su quella strada ci sono e un progetto, frutto di un lavoro a più voci, per la sicurezza stradale però ricordiamoci che la questione si riesce ad affrontare e a vincere se tutti intervengono, se qualcuno pensa che soltanto i manutentori della Provincia sono in grado, facendo opere, d'intervenire su questo tema è sbagliato.

Ci vuole quindi, in maniera seria, metodica e partecipata, una presenza anche che consenta il controllo, la verifica e la repressione laddove ci sono queste cose.

BOZZA NON CORRETTA

È chiaro che io prenderò contatti con il Comune di Castel San Pietro e vedremo che cosa insieme possiamo fare. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Grazie Assessore Prantoni.

Passiamo al Consigliere Facci che ha una domanda a risposta immediata sul Civis e sulle riserve di Ati ad Atc, prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Dopo varie pressioni e una sentenza del Tar finalmente Atc ha fornito al sottoscritto la documentazione relativa alle famose riserve iscritte da Ati sul Civis, con l'indicazione delle somme richieste.

Poiché la situazione non è negativa, è tragicamente drammatica perché si parla di valori ben oltre la peggiore delle aspettative, vorrei conoscere dalla Giunta se essa sia a conoscenza dell'esatta entità delle somme richieste da Ati e se non ritenga che la controversia debba essere risolta nell'immediato poiché diversamente rischia di compromettere ulteriormente, come già di fatto sta compromettendo, il bilancio di Atc e quindi di conseguenza il già precario bilancio del nostro ente. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere Facci.

Il Vice Presidente Giacomo Venturi si riserva.

Abbiamo dieci minuti, facciamo qualche pregressa.

C'era l'Assessore Alvergnà che voleva rispondere ma vediamo se arriva.

Prego Assessore Strada, rapidamente sul tema del piano ittico.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

Rispondo al question time che faceva riferimento a quanto contenuto nel piano ittico per l'anno 2009 ed era un progetto triennale, un piano triennale, di trecentomila euro che interviene sullo stabilimento ittiogenico di Panigale nel Comune di Lizzano in Belvedere.

È un impianto e stabilimento che noi abbiamo dato in gestione alla

BOZZA NON CORRETTA

Fipsas, alla Federazione Italiana Pesca Sportiva e attività Subacquee, e che concerne nell'allevamento e riproduzione di trote perché servono poi per il ripopolamento.

Si tratta effettivamente di un progetto di trecentomila euro nel quale noi chiediamo una prima parte di centomila euro alla Regione Emilia Romagna, sono risorse finalizzate che ovviamente possono essere utilizzate esclusivamente su progetti che riguardano appunto l'intervento in impianti ittiofagi o comunque in strutture specifiche.

È un progetto a cui noi diamo molta importanza per tre ragioni: la prima è perché comunque si tratta d'interventi strutturali che coinvolgeranno, se ovviamente il progetto verrà finanziato, le imprese locali quindi diamo un contributo al tema appunto della crisi economica, non sono grandi cifre però sono assolutamente importanti perché interverremo all'interno della struttura in quanto dovremmo realizzare tra le altre cose un centro di documentazione didattico – divulgativo per visite guidate rivolte alle scolaresche e che in qualche modo tende a illustrare agli studenti anche il ciclo vitale delle trote ma sono previste anche delle installazioni di acquari con all'interno ovviamente le specie autoctone del nostro territorio.

Un progetto quindi assolutamente interessante, importante, fra l'altro in questo progetto noi prevediamo anche la sistemazione di una parte legata al superamento delle barriere architettoniche e quindi potrebbe, se ovviamente approvato, riuscire a intervenire e migliorare strutturalmente ma anche migliorare in termini di offerta e promozione e conoscenza delle attività che noi svolgiamo ed è la nostra fauna ittica. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Assessore.

L'Assessore Alvergnà risponde al Consigliere Guidotti dalla settimana scorsa, in merito all'Agenda Eventi Online.

ASSESSORE ALVERGNA:

Grazie Presidente.

Nella question time della settimana scorsa il Consigliere e Presidente Guidotti mi faceva presente l'assenza della notizia dei lavori del Consiglio Provinciale nella parte Agenda Eventi Istituzionali.

Doverosa premessa: come tutti sanno in questo nuovo portale gli spazi

BOZZA NON CORRETTA

dedicati al Consiglio Provinciale sono aumentati, ci sono nuovi servizi, ci sono nuove pagine per tutti i gruppi consiliari, abbiamo online la trasmissione del Consiglio Provinciale e quindi questo per dire che si è voluto dare un certo risalto al Consiglio Provinciale, un dovuto risalto maggiore rispetto a quello che c'era precedentemente.

Rispetto al fatto che non sia presente all'interno della pagina Istituzione credo che sia un'osservazione che accolgo favorevolmente e che la faccio diventare una proposta proprio perché effettivamente ci sono anche motivi tecnici legati al software che pesca le notizie, come voi sapete, in modo automatico – ma questo già gli uffici lo fanno – ma credo che anche una vigilanza manuale per inserire anche la notizia e la news delle sedute del Consiglio Provinciale all'interno degli appuntamenti istituzionale sia una cosa giusta e doverosa che vada accolta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Assessore Alvergnà.

Assessore Burgin ha qualcosa?

ASSESSORE BURGIN:

Sì, una question time piuttosto vecchia sui bocconi avvelenati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

È un tema rilevante ma manca l'Assessore preposto alle risposte sui bocconi avvelenati che è Barigazzi.

Procediamo con le delibere.

L'oggetto 86 viene rinviato alla prossima settimana.

Invito i Consiglieri a entrare perché dobbiamo votare sull'oggetto 96 e 97, sono due seconde votazioni, le due modifiche al regolamento.

Apriamo la votazione sull'oggetto 96 “regolamento per il funzionamento del Consiglio e delle sue articolazioni”, ricordo che servivano venticinque voti la volta scorsa, diciannove questa.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 21, 1 astenuto, 6 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata esecutività così entra in vigore il primo mese utile, lo dico perché non lo leggete indicato.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 21, 1 astenuto, 6 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo anche l'oggetto 97 "regolamento per la disciplina delle attività di comunicazione".

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 21, 1 astenuto, 6 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo anche qui l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 21, 1 astenuto, 6 contrari, il Consiglio approva.

Oggetto 98 "centro di servizio per l'informazione e formazione volontariato, recesso della Provincia", qualcosina in più rispetto al solito è stato detto in Commissione, qualcuno vuole intervenire per dichiarazione di voto? votiamo l'oggetto 98.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 22, 6 astenuti, nessuno contrario, il Consiglio approva.

Oggetto 99 “modifica al regolamento per la disciplina della pubblicità sulle strade”, non ho il minimo dubbio che l’Assessore Prantoni abbia ampiamente illustrato il tema, qualcuno vuole intervenire per dichiarazione di voto?

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 28, nessun astenuto, nessuno contrario, il Consiglio approva.

Oggetto 100 “accordo di programma per la gestione dei rifiuti agricoli, approvato con delibera del Consiglio etc. etc., modifica dell’accordo”, l’Assessore Burgin l’ha ampiamente illustrato. Chi chiede la parola? Dichiarazione di voto? La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 28, nessuno astenuto, nessuno contrario.

Immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 28, nessuno astenuto, nessuno contrario, il Consiglio approva.

BOZZA NON CORRETTA

Oggetto 101 “cessione alla Regione Emilia Romagna azioni di Bologna Fiera Spa”, ampiamente illustrata in Commissione, qualcuno vuole parlare? Consigliere Sabbioni, prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Qualcuno l'altro giorno diceva “ma la finanziaria l'hanno approvata in nove minuti”, siccome in quattro minuti e mezzo abbiamo approvato quattro o cinque delibere, almeno sulla delibera mi permetto di dire qualcosina.

Rispetto all'ultima Commissione sono successi dei fatti nuovi, sono successi dei fatti nuovi perché pare che ci sia un piano industriale e allora io mi aspettavo oggi almeno l'illustrazione da parte dell'azionista di maggioranza relativa del piano industriale cioè la Presidente Draghetti farebbe bene oggi a illustrarci il piano industriale, a dirci se è d'accordo con le proposte che sento da parte del Sindaco Cofferati, che è ancora Sindaco come vedete voi bene dalle notizie che abbiamo sui giornali, è ancora Sindaco nel senso che interloquisce sulle problematiche e anche sulla Fiera ha detto la sua pur non essendo il Comune di Bologna l'azionista di maggioranza relativa perché l'azionista di maggioranza relativa è la Provincia che dovrebbe guidare un po' questi soci pubblici dicendo “il piano industriale è questo, ci piace, vorremmo fare delle proposte”.

Per esempio io vorrei capire sullo spin off immobiliare la Provincia è d'accordo o non è d'accordo? Etc. etc. etc. perché sulla strategia o sulla tattica della Provincia per quanto riguarda le partecipate io sento sempre e soltanto un assordante silenzio.

Mi piacerebbe oggi aprire un dibattito sul piano industriale, restando inteso che l'accordo che ci viene presentato, le due delibere, cioè la Regione che - dopo essere entrata con lo 0,0 mi ha ricordato infatti la Presidente Draghetti che non è oggi che entra la Regione ma era già entrata - adesso entra con una quota di un certo rilievo, viene continuato il patto di sindacato, questo blocco pubblico all'interno del quale la Provincia ha sempre la maggioranza perché riesce, attraverso una percentuale sia pur minimale a essere maggioranza.

Credo che sulla Fiera questo Consiglio, al di là del dibattito in Commissione, debba aprire un confronto perché la Fiera è un volano importantissimo dal punto di vista economico in un momento difficile come

BOZZA NON CORRETTA

questo - che è difficile per tutti cioè le difficoltà non sono soltanto di una parte ma sono di tutto il Paese e ovviamente intervengono anche sul territorio provinciale – ed è importantissimo riuscire a rilanciare la Fiera al massimo perché può contribuire allo sviluppo economico, quello sviluppo economico che, prima ci diceva anche l'Assessore Strada, in qualche modo attraverso quei trecentomila euro del piano ittico stanziato dalla Regione riusciamo anche noi, come Provincia, ad avviare in parte nel senso che faremo lavorare un po' d'impresе etc. etc..

Tutto questo però non basta nel senso che occorre un intervento forte, la Fiera, poi abbiamo l'Aeroporto, ho una question time anche lì giacente, avevo chiesto come mai calano i passeggeri, che cosa possiamo fare, però quando parliamo di partecipate cala sempre questo silenzio, ripeto, assordante, come se altri dovessero decidere al nostro posto.

Termino dicendo che siccome ho visto un bellissimo manifesto elettorale della Presidente Draghetti, sotto il quale c'è scritto "capaci – l'ha messo al plurale – di futuro insieme", Presidente Draghetti il futuro come lo vede? Ci dica solo come vede il futuro della Fiera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere Sabbioni.

Altri chiedono la parola?

Direi che la Presidente può intervenire anche in conclusione degli interventi dei Consiglieri, si metta pure comoda.

Qualcuno chiede la parola?

Consigliere Facci, prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Faccio un intervento sostanzialmente breve, al limite di una dichiarazione di voto, per ripetere quelle che sono state le critiche che ho espresso rispetto a questa operazione complessa, un'operazione che vede oggi, sostanzialmente, due delibere di fatto, conseguenti ad una serie di delibere precedenti che avevo puntualmente provveduto a contestare.

Credo che questa operazione sia un'operazione viziata ab origine, che siano state commesse delle irregolarità da parte, di carattere procedurale ed amministrativo ovviamente, non diversamente.

BOZZA NON CORRETTA

Credo che su questo la parola fine – Presidente – non sia stata ancora messa.

Perché è vero che c'è stato un giudizio di primo grado della Magistratura Amministrativa, ma noi sappiamo che la Magistratura Amministrativa consta di due gradi di giudizio. Pertanto io credo che quest'operazione, sia un'operazione che la Provincia ha affrontato con estrema leggerezza, un'operazione che la Provincia ha fatto in violazione di norme di diritto amministrativo.

Credo pertanto che anche queste ulteriori delibere, che il Consiglio si trova oggi a valutare, ed eventualmente ad approvare, sono operazioni che soffrono di questo vizio originario, e pertanto non possono trovare – in questa sede – il voto favorevole e il consenso da parte, mio personale e penso di interpretare il pensiero di tutto il gruppo.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Prego Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie Presidente, colleghi.

Penso che il passaggio di questa delibera è un passaggio significativo, perché attraverso questo atto si consolida un percorso.

Che vede rafforzato il rapporto tra gli enti pubblici presenti all'interno della Società della Fiera, e si determinano le condizioni affinché possano essere praticate, maggiormente, quelle politiche a carattere regionale che possono coinvolgere l'insieme del Sistema Fieristico Regionale.

Si tratta quindi di un'operazione tutt'altro che improvvisata, ma che risponde ad un'esigenza avvertita da tempo, quella – appunto – di riuscire a muoverci in una dimensione di carattere regionale, e a collocare in questa dimensione, appunto, un'iniziativa che possa vedere valorizzate anche le diverse realtà fieristiche della nostra regione. E nell'ambito – appunto – di politiche coordinate, in grado di rafforzare nel complesso l'attività delle diverse società.

Credo, quindi, che da questo punto di vista si tratta di una scelta che consolida un percorso, è una scelta che trova conferma anche in quello che è un atto che farà seguito, che fa seguito a questa delibera, e cioè l'accordo, il

BOZZA NON CORRETTA

patto di sindacato, che da questo punto di vista fissa elementi ulteriori per rafforzare questo rapporto tra gli enti pubblici.

Io credo che tutto questo debba essere letto come un'operazione che tende a rafforzare e a sostenere, un percorso nel quale è impegnata la Società Fiera, attraverso anche la presentazione di questo Piano Industriale, e attraverso una richiesta di ricapitalizzazione, che ne rappresenta una condizione importante, per tanti versi essenziale.

Quindi noi sosteniamo con convinzione questo passaggio, questo coinvolgimento diretto da parte della regione, come – appunto – una delle condizioni alle quali guardiamo con grande fiducia, nella prospettiva di rafforzare e sviluppare l'azione della Società Fiera nell'ambito del nostro territorio.

È stato ricordato, in più occasioni, come la Fiera rappresenti un volano rilevante nella dinamica economica della nostra realtà.

Mi pare, con un'immagine efficace, si è detto che un euro investito nella Fiera, produce un effetto volano di circa dieci euro per quello che riguarda l'attività economica nella nostra realtà regionale.

Credo che da questo punto di vista, quindi, noi non possiamo che cogliere con grande attenzione e con grande convinzione, questa scelta che oggi compiamo attraverso questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Altri chiedono la parola? Per dichiarazioni di voto, alcuni lo hanno già fatto.

Chiedo scusa, la Presidente per l'intervento di chiusura, prego.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Credo di avere già ampiamente presentato la delibera in Commissione, quindi non ritengo utile, opportuno aggiungere alcunché.

Mi riservo di sottolineare semplicemente alcune osservazioni, in relazione all'intervento del Vicepresidente Sabbioni, per dire questo.

Io non so se è una deformazione professionale, però a me piace molto stare in tema, oggi l'oggetto di questa delibera riguarda la vendita, da un lato la vendita di azioni alla Regione, per le motivazioni che abbiamo ampiamente spiegato, e dall'altra parte l'approvazione dei patti parasociali.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo davvero che non ci sia stata occasione, durante questo mandato, di bypassare, o di non affrontare compiutamente, nei passaggi dirimenti, significativi, il dovere, la responsabilità di esprimere il parere, la posizione della Provincia in ordine alla Fiera.

Per quanto riguarda il Piano Industriale, mi risulta che sia stato presentato al CDA, quando ci sarà il tempo e l'opportunità di entrare nel merito del Piano Industriale, con tutte le implicazioni e le prospettive, evidentemente anche in quell'occasione il Consiglio sarà pienamente coinvolto, perché la Provincia possa dare un parere collegiale e pienamente consapevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Guidotti prego, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Per esprimere il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale verso il Popolo della Libertà.

Un voto contrario, che è evidente per la storia di questa delibera, la storia pregressa di questa delibera, che a mio avviso ha due ordini di errore, è stata conclusa con due ordini di errori.

Uno di natura giuridico – normativa, e il collega Facci ne faceva menzione nel suo intervento, è pur vero, mi si risponderà, e ci avete risposto, che il Tribunale Amministrazione Regionale ci ha dato torto su questa voce, siamo in attesa di un giudizio ulteriore.

Siamo assolutamente convinti che questa delibera abbia a monte questo errore normativo, che attribuisce a un'Assessore regionale una competenza che non gli doveva pervenire, in funzione della sua doppia qualità di amministratore e amministrato, di controllore e controllato.

Un secondo tema è quello che aveva sollevato – invece – il collega Sabbioni, e che è quello della costante permanente difficoltà che noi abbiamo come Consiglio, di concepire e di capire, di avere notizie circa la strategia di questo Ente, in ordine alle partecipazioni immobiliari.

Da sempre noi rivendichiamo la necessità di questo Consiglio, di conoscere a monte delle decisioni, le scelte che questa Amministrazione andrà a fare nei vari Consigli d'Amministrazione in cui è rappresentata.

Anche perché credo che tra le poche competenze che competono ai

BOZZA NON CORRETTA

Consigli, sia ancora quella di dare delle indicazioni di linee di indirizzo, non solo a questa Amministrazione come politica, ma in questa Amministrazione anche come le scelte che andrà ad effettuare nell'ambito di quegli organismi in cui è rappresentato, o si rappresenta, come partecipata.

In questo caso è stata fatta una domanda specifica, il Piano Industriale recentemente presentato doveva far parte, a mio avviso, di quel bagaglio di conoscenze che questo Consiglio doveva avere, per poter esprimere il proprio voto oggi.

Credo che il nostro voto contrario sarebbe stato ugualmente contrario, però ci è stato sottratto, oggettivamente, uno strumento ulteriore in più di conoscenza.

Quindi non sta al vaticinio della Presidente, della Giunta, che già ben sapeva che noi avremmo comunque votato contro...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Lei quando ci ha sottratto queste nuove conoscenze, evidentemente lo ha fatto perché dice che non avrebbero influito più di tanto nella determinazione del voto.

Però questo non vuol dire che sia esentata dal darci questa documentazione, non è esentata dal darci questa conoscenza, questo dato di conoscenza che è il Piano Industriale. Questo non ci è stato dato, come altre volte non ci sono state date altre informazioni, che avrebbero potuto condizionare, determinare il nostro voto.

Noi rivendichiamo questa conoscenza, e in assenza di questa conoscenza diciamo che ci manca uno strumento, e ancora una volta ci manca uno strumento, per poter definire esattamente i contorni del problema.

Per quello che conosciamo il nostro è un voto contrario, immagino che non poco avrebbe potuto modificare questa nostra opinione, anche la conoscenza del Piano Industriale, ma ciò non avrebbe dovuto influire sulla scelta dell'Amministrazione, di tenere all'oscuro questo Consiglio del Piano Industriale.

Troppe volte abbiamo sentito dire la discussione è avvenuta nelle sedi opportune, io vorrei capire quando questo Consiglio è la sede opportuna per venire a conoscenza diretta, e non mediata degli organi di stampa, circa le

BOZZA NON CORRETTA

scelte che questa Amministrazione intende fare, o ha effettuato o andrà ad effettuare.

Voto contrario quindi del nostro gruppo, convintamente contrario, per tutto questo che quest'atto amministrativo si grava sulle spalle, e non è certo un peso leggero.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Prego Consigliere Finotti, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Per il voto contrario di Forza Italia, per le motivazioni che sono già state dette, ovviamente, dal Consigliere il Sabbioni, e anche dal Capogruppo di Alleanza Nazionale.

Devo dire che mi farebbe piacere, quando prendiamo comunque delle decisioni importanti all'interno delle varie partecipate, di vedere i rappresentanti della Provincia.

Perché noi sappiamo che la Provincia ha diversi rappresentanti nelle varie partecipate, latitano sempre e volentieri quando vengono prese delle decisioni importanti.

Sia nel momento nel quale vengono discusse in Commissione, sia nel momento nel quale vengono discusse in Aula Consiliare.

Credo sia una maniera sbagliata, questa, di comportarsi, spero che la Presidente nel futuro, se sarà ancora Presidente, cosa che io non mi auguro, ma non si sa mai, abbia la volontà di richiamare ad una maggiore partecipazione e un maggiore interscambio le persone le fanno parte delle partecipate con lo stesso Consiglio Provinciale.

Comunque voto fermamente contrario per tutte le motivazioni che sono già state dette.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Caserta prego.

CONSIGLIERE CASERTA:

Il Gruppo di Sinistra Democratica dichiara il suo voto favorevole a questa Delibera.

Sostenendo anche – con convinzione – la necessità che l'ingresso della

BOZZA NON CORRETTA

Regione all'interno di questo Ente, possa significare, soprattutto per la difficile situazione economico – sociale, la necessità di rilancio di questo settore. Il rafforzamento di una strategia di concertazione a livello regionale, e anche la ridefinizione del ruolo della Fiera all'interno dei grandi sistemi economici sul piano dell'Area Metropolitana.

Quindi riteniamo che sia da collegare questo progetto, questa scelta, ad una strategia più compiutamente definita, anche delle funzioni che nel circuito metropolitano dovranno essere definiti per quei settori importanti, come nel campo della Fiera e dei congressi, svolge questa Istituzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Ci sono altri interventi? No. Passiamo alla votazione sull'Ordine del giorno 100.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 22, astenuti nessuno, 9 contrari. Il Consiglio approva. Aggiungiamo il voto, presumo favorevole, del Consigliere Donini che non ha...

Immediata esecutività. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 22, nessuno astenuto, 9 contrari. Il Consiglio approva. Aggiungete il mio voto favorevole, voto favorevole del Presidente.

Oggetto 101: "Cessione alla Regione delle azioni etc. di proprietà della Provincia", c'è la seconda delibera, devo presentarle insieme ma va bene, anche l'altra, direi che possiamo procedere alle votazioni del trittico.

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Abbiamo votato il 101, 102, dopo il 101 il 102: “Approvazione dello schema di accordo di sindacato”.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 23, nessuno astenuto, 8 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 23, nessuno astenuto, 8 contrari. Il Consiglio approva.

Sta arrivando l'Assessore Lembi, votiamo: “Trasformazione del Circuito Gaer”, ampiamente discusso in Commissione.

Chiedo se qualcuno vuole intervenire, dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'Ordine del giorno 103.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 23, nessuno astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata esecutività, prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 29, favorevoli 22, nessuno astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

Passiamo agli Ordini del giorno, dobbiamo votare l'urgenza dei due Ordini del giorno.

Mi accennava il Consigliere Finotti, e chiedo conferma, che c'è il consenso di tutti i gruppi sul votare entrambi gli Ordini del giorno, in anticipo sugli altri Ordini del giorno iscritti, chiedo conferma.

Molto bene, allora visto questo assenso io farei una votazione unica, cioè non voterei l'urgenza, votiamo il testo se siamo d'accordo.

C'è l'accordo di tutti?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Giusto, è vero anche questo. Votiamo l'urgenza prima sul numero uno, che avete senza l'indicazione del numero uno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Bene ne facciamo una sola, collegati.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 26, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Tutti d'accordo, non voto l'anticipo, la votiamo subito, votiamo prima l'Ordine del giorno 1, che è quello Sabbioni, è il primo nome che leggo.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 26, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il

BOZZA NON CORRETTA

Consiglio approva.

Votiamo anche il secondo Ordine del giorno. Prego.

VOTAZIONE***PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:***

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 26, nessuno astenuto, nessuno contrario.

Votati tutti e due, mi fa molto piacere questo voto unanime.

Andiamo sugli Ordini del giorno, eravamo – dall'altra volta – dopo l'intervento del Consigliere Finotti mi pare di ricordare, eravamo su Trieste.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Non siamo tornati, ci eravamo fermati lì d'improvviso, e adesso completiamo questa votazione, ci abbiamo messo due anni, direi che possiamo chiudere.

Addirittura il Consigliere Guidotti mi ricorda che era già iscritto a parlare, bene io gli do la parola.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Sarò breve, anche se l'argomento meriterebbe un'attenzione maggiore di quella che gli viene dedicata, in funzione anche del tempo che ha impiegato quest'Ordine del giorno per arrivare in Aula.

È stato presentato dal gruppo di Alleanza Nazionale e dal gruppo di Forza Italia più di due anni fa, e ha trovato, nella natura stessa dell'Ordine del giorno, qualche problema.

Noi facevamo riferimento, per questo testo, su una Legge dello Stato, la 30 marzo 2004/92, che su sollecitazione della nostra parte politica, ma anche e soprattutto per l'attenzione che ha voluto rilevare su questo argomento dell'allora Presidente della Repubblica Ciampi, avremmo voluto che quando noi andavamo a chiedere, con quest'Ordine del giorno, avesse trovato un'adesione corale, unanime di questo Consiglio, per l'importanza che essa sottolineava.

BOZZA NON CORRETTA

Dopo tanti anni di voluta dimenticanza, si era finalmente arrivati, con quella Legge, a definire una condizione di dolente ricordo, per una tragedia che aveva visto protagonisti tanti nostri connazionali, che erano stati privati delle loro case, delle loro terre, della loro stessa vita in molti casi, sia fisica che morale.

Quando si sono dovuti imbarcare, i più fortunati, su dei convogli strani che li portavano fuori dalle loro case e lontano dai loro storici e tradizionali affetti.

Due anni abbiamo aspettato per poterci ragionare insieme, tentando un ragionamento fuori da quest'Aula, che conducesse ad una condivisione unanime di un percorso e di una strada, non siamo riusciti.

Purtroppo non solo non siamo riusciti, perché tra maggioranza e minoranza non si è trovato un accordo, purtroppo non siamo riusciti perché la minoranza che aveva prodotto questo documento, non ha trovato una maggioranza uniforme, che è riuscita a trovare al proprio interno una sorta di pensiero comune, con cui confrontarsi per arrivare a una definizione comune.

Cosa chiedevamo? Chiedevamo di avviare le procedure per un gemellaggio con la Provincia di Trieste, chiedevamo che come fatto analogamente, per il Giorno della Memoria, anche il 10 febbraio venisse ricordato nelle scuole, con un momento di raccoglimento, e con l'esposizione all'esterno delle sedi istituzionali, del Tricolore Abbrunato.

Non era grande cosa, era – mi sembra – il minimo omaggio che si potesse tributare a chi, solo per il fatto di avere un cognome italiano, una nazionalità italiana, un'ascendente italiana, si era visto privare, nella migliore dell'ipotesi della casa, del proprio habitat naturale, nel peggiore dei casi, tante migliaia di volte ripetuti, della vita stessa.

Io credo, e qui è stato detto più volte in contrapposizione polemica, qualcuno ha iniziato questo slogan, che non si devono scrivere cartelli sui negozi, sui fruttivendoli sottocaso che escludano questi o quelli.

Io credo che questo Consiglio abbia apposto fuori dalle sue porte, un cartello che vietasse l'ingresso ai profughi istriani e giuliano-dalmati.

Noi abbiamo detto che questo Consiglio vieta l'accesso in quest'Aula ai profughi istriani e giuliano-dalmati, e questo non credo sia un titolo d'onore, un titolo di cui il Consiglio possa vantarsi.

Abbiamo provato di trovare una condivisione unanime attorno ad un problema che dovrebbe affratellare tutti coloro, e tutti si dicono vicini a questo

BOZZA NON CORRETTA

tema, ma quando debbono poi affrontare i problemi politici che sono connessi, il tempo è passato per niente.

I sessanta anni che ci dividono da quell'epoca non hanno prodotto una sorta di comune sentire nei confronti, non dico delle motivazioni, che possono essere oggetto di confronto storico anche dopo sessanta anni, soprattutto dopo sessanta anni.

Ma almeno di una condivisione di umana pietà nei confronti di coloro che si sono trovati privati della vita, della casa, della propria terra, delle proprie tradizioni, del proprio modo di vivere, del proprio essere stesso, e noi abbiamo scacciato da quest'Aula ponendo quel drammatico cartello: vietato l'ingresso agli istriani e ai giuliano-dalmati.

Questo credo che ci debba fare un po' vergognare, noi abbiamo chiesto e preteso, dopo tanto tempo, di votare quest'Ordine del giorno, proprio perché chi poteva parlare abbia parlato, chi poteva dire abbia detto, e non possiamo essere accusati di avere taciuto.

Noi non vogliamo che quel cartello rimanga affisso alla porta di quest'Aula, noi vogliamo che finalmente gli istriani e i giuliano-dalmati che hanno trovato una seconda casa nel territorio di questo nostro Paese, che è il loro Paese.

Possono avere diritto di cittadinanza anche all'interno delle Istituzioni, e possa il loro dramma avere diritto di cittadinanza all'interno delle Istituzioni.

Voteremo questo documento che – ripeto – era stato proposto nella maniera più asettica possibile, perché potesse avere e essere uno strumento di umana e totale condivisione di questo Consiglio.

Non ci siamo riusciti, ripeto neanche tanto perché non siamo riusciti a trovare un punto di equilibrio, ma perché non si è nemmeno potuto tentare di trovare un punto di equilibrio, perché la maggioranza non è riuscita, al suo interno, a trovare quella fase di partenza con cui ragionare con chi aveva proposto questo Ordine del giorno, per trovare un punto di equilibrio.

Siamo lontanissimi anche su questo tema, purtroppo anche su questo tema, da trovare quel minimo di condivisione che dovrebbe essere la base fondamentale per ogni sistema politico, che si basa su una teorica alternanza.

Lo dicevo la scorsa seduta di Consiglio, quando viene a mancare la reciproca legittimazione, quando viene a mancare il presupposto fondamentale che è alla base dell'alternanza, e questa è la dimostrazione che manca questo presupposto, si mettono in crisi i valori stessi della democrazia.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che non riuscire a trovare un terreno di confronto, non dico nemmeno un momento di identificazione culturale, ma un terreno di confronto per ragionare insieme di questo argomento, sia stato uno dei momenti più bassi che questo Consiglio abbia toccato.

Io credo che un voto favorevole a questo Ordine del giorno, servirebbe se non altro a togliere quel cartello fuori apposto malignamente, pervicacemente fuori da questa porta, per fare entrare finalmente, nell'ambito di quest'Aula Istituzionale, coloro che sono stati espulsi due volte dalla loro patria.

Allora dalle armate titine, oggi da questa maggioranza, che non ha saputo trovare un punto di condivisione per farle rientrare all'interno delle Istituzioni, all'interno della nostra coscienza e all'interno della storia, i nostri fratelli giuliano-dalmati e istriani.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Prego Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

Qui abbiamo affrontato un Ordine del giorno che era, utilizzerei questo termine, era dormiente, da due anni era giacente.

Perché si stava operando per fare, per portare avanti un percorso il più possibile condiviso, su un aspetto drammatico della storia della nostra nazione, e che qui ci eravamo trovati tutti concordi, doveva essere restituito alla verità storica.

Avevamo anche l'ipotesi di un momento di approfondimento, di un convegno che andasse in questa direzione.

Lo stesso gemellaggio con Trieste, un gemellaggio non può fondarsi solo su questo punto, ma deve avere un sostegno un po' più robusto, era inserito in un percorso che doveva vedere queste tappe, tra cui anche il convegno che era stato a suo tempo ipotizzato.

Siamo a fine mandato, manca poco più di un mese dalla conclusione dei lavori, e quindi era logico che non concludendosi questo percorso, anche l'Ordine del giorno dovesse, tra virgolette, morire insieme al mandato.

Però non – invece – secondo me può essere consegnato a futura memoria, a coloro che ci saranno, un percorso che nulla vieta che possa essere

BOZZA NON CORRETTA

anche ripreso in sostanza, soprattutto per quegli aspetti, quel desiderio che credo fosse stato condiviso, di un approfondimento, soprattutto culturale, storico di quegli avvenimenti.

Che dal momento che per molto tempo erano stati tenuti nascosti, ci sono tanti aspetti che meritano di essere sviscerati, approfonditi, e credo che questo possa essere un'opportunità positiva.

Ragion per cui, e così motiviamo anche il nostro voto, che è un voto di astensione nei confronti di questo Ordine del giorno, perché idealmente consegniamo al prossimo mandato un lavoro che non è mai stato portato a termine.

Quindi che non c'era scritta la parola conclusione, come – invece – poteva meritare il contenuto di un ordine del giorno che addirittura – ripeto – parlava di gemellaggio.

Con queste motivazioni noi ci asteniamo, ma nello stesso tempo consegniamo al futuro mandato, ai Consiglieri che ci saranno, un percorso che – credo – possa tranquillamente, giustamente essere ripreso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Vigarani prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Anche io mi asterrò su questo Ordine del giorno, e spiego velocemente anche i motivi.

Io credo che su questa questione, la questione che riguarda le foibe, che riguarda la pulizia etnica che è stata fatta, e la chiamo con questo nome, perché è stata veramente così, fatta nei confronti degli italiani dopo, ma nei confronti degli slavi prima.

Credo che occorra avere il coraggio di affrontare, il coraggio politico innanzitutto, che può anche non voler dire affrontarla nei termini specifici che sono stati indicati in questo Ordine del giorno.

Io – per esempio – sono convinto che alla luce della dimensione europea, questo tema può essere in qualche modo facilitato nell'essere affrontato.

L'abbattimento degli ultimi steccati fra le nazioni, può essere un elemento di grande importanza per arrivare ad individuare una sintesi fra comunità, che per molti versi sono state fino ad oggi separate anche dal

BOZZA NON CORRETTA

ricordo di questi fatti, che hanno caratterizzato il '900.

Io ho pensato – quindi – in tutta quella fase di dibattito che si è aperto su questo tema, che poteva essere interessante la dimensione di un confronto accademico fra le parti, quindi il coinvolgimento dell'Università, l'individuazione di esperti che potessero intervenire ad un convegno, esperti italiani, esperti sloveni o croati, che potessero fare un approfondimento a trecentosessanta gradi su questa materia.

Ho creduto che potesse essere utile ed importante, anche perché questo tema si andava perfettamente ad iscrivere, in una politica che è quella delle azioni di pace, che ha visto questa Provincia molto impegnata.

Io intendo astenermi su questo documento, sono costretto ad un'astensione, perché i termini specifici non mi trovano favorevole per com'è stato steso l'Ordine del giorno.

Anche se mi rendo conto, bisognava arrivare ad una votazione, però la mia astensione vuole significare la disponibilità a non avere un atteggiamento di chiusura, verso un tema che deve essere – prima o poi – affrontato in maniera, credo, matura e meditata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Non ho altri interventi, dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione.

Votazione aperta sull'Ordine del giorno 2.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 8, 18 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio non approva.

Oggetto 63, questo è superato, chiedo scusa, è superato dal voto.

Oggetto 104 presentato – dico solo il primo firmatario – Zaniboni, poi tanti altri, in merito alla: "Richiesta al Governo di procedere al rifinanziamento del Fondo di Solidarietà", è stato distribuito.

Il Consigliere Zaniboni ha la parola.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

BOZZA NON CORRETTA

Sappiamo che con l'arrivo della primavera possono essere possibili le avversità atmosferiche, cioè brinate, gelate, grandinate e simili.

Lo scorso anno, il nostro è un territorio agricolo, ben 1.300 imprenditori si erano assicurati, cioè si erano rivolti al Consorzio Intersettoriale Ortofrutticolo.

Assicurando colture per 86.000.000 di euro, corrispondendo, come pagamento dei premi 7.000.000, dei quali due e mezzo a carico dei produttori agricoli, e il rimanente finanziato dal Fondo di Solidarietà nazionale, che sappiamo è alimentato dal Ministero.

In questi giorni ci sono stati incontri, e quindi è stata avviata la campagna assicurativa, e c'è stato già un primo impegno nazionale da parte - mi pare - del Sottosegretario che si è impegnato a finanziare il Fondo, intanto la campagna è stata aperta, e le organizzazioni imprenditoriali agricole, in primis avete visto dai comunicati anche la Coldiretti, sollecitano che venga risolta questa questione.

Quindi che si arrivi a superare questa incertezza, e dare al Fondo quella dotazione finanziaria, per affrontare anche il 2009.

Quindi credo che sia - questo - un Ordine del giorno che possa tranquillamente essere approvato, anche perché è una richiesta che viene dall'organizzazione degli imprenditori agricoli anche con una larga maggioranza.

Proprio perché è una necessità importante per la campagna, e per gli imprenditori agricoli.

È per questo che abbiamo presentato quest'Ordine del giorno, per sollecitare il Governo a tornare a finanziare quest'anno, così com'era accaduto lo scorso anno, il Fondo di Solidarietà Nazionale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Chi chiede la parola? Per dichiarazione di voto? Votiamo l'Ordine del giorno 104.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 27, favorevoli 20, 7 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Oggetto 105, primo firmatario Consigliere Spina: “Richiesta alla Giunta della Regione di adottare provvedimenti idonei, e annullare gli effetti del Disegno di Legge che impone l’obbligo giuridico ai medici del Servizio Sanitario, di denuncia agli immigrati”.

Manca il primo firmatario, non vorrei che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Salta. Allora facciamo il 106: “Richiesta al Governo d’interventi a sostegno delle politiche finanziarie”.

Il primo firmatario è il Consigliere Gnudi, vuole presentarlo? Prego.

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie Presidente.

Molto brevemente, in quanto il contenuto dell’Ordine del giorno riprende in larga misura l’impostazione di un atto, che è stato oggetto di un confronto e di un voto, anche in sede parlamentare, di una mozione che era stata presentata, e che ha avuto un consenso molto ampio.

Naturalmente noi abbiamo cercato di integrare questa proposta con una serie di dati, che fanno più direttamente riferimento alla nostra realtà territoriale, e alla realtà territoriale della nostra Provincia.

In qualche modo questo ci è servito per sottolineare l’esigenza di una iniziativa, da parte del Governo, che sia in grado di allentare, in primo luogo, i vincoli del patto di stabilità, consentendo agli enti locali, anche della nostra realtà, di poter investire risorse significative, che sono a loro disposizione.

Questo aspetto è emerso, del resto, in più occasioni, anche in sede di Conferenza Metropolitana, dove appunto è stato anche quantificata l’entità di questa disponibilità.

Il voto parlamentare è stato un voto favorevole in questo senso, insieme a questa richiesta ve ne erano alcune altre, a partire da quella sulla necessità di garantire l’integrale copertura del minore gettito, che è venuto verso il Comune, ai comuni dall’abolizione dell’ICI.

Si tratta, naturalmente, di tradurre questo atto, questa volontà espressa a

BOZZA NON CORRETTA

larga maggioranza dal Parlamento, in atti concreti, in decisioni che spettano a questo punto direttamente all'esecutivo.

Devo dire, finora noi non abbiamo ancora avuto riscontro in tal senso, anzi per certi aspetti crediamo che alcune scelte, così come si configurano, ad esempio, quelle relative al cosiddetto Piano Casa, in qualche modo corrono il rischio di contraddire questo approccio e questa impostazione.

Tuttavia riteniamo opportuno andare ad una approvazione, anche in sede di Consiglio Provinciale di questo Ordine del giorno, proprio per sottolineare l'esigenza di passare da questa volontà, espressa anche in sede parlamentare, ad un'azione concreta da parte delle autorità di governo.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Consigliere Grandi prego.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

Il dubbio che mi viene, leggendo quest'Ordine del giorno, riguarda una frase, soprattutto lo dico al collega Gnudi che l'ha presentato.

Nella parte finale, proprio nel chiede, nel dispositivo del chiede, l'ultimo capoverso: ad incentivare l'utilizzo del patrimonio immobiliare per sostenere la spesa in conto capitale ed abbattere i debiti.

In particolare eliminando i vincoli, che impediscono l'utilizzo dei proventi della vendita del patrimonio per finanziare la spesa per investimenti.

Così messo, se l'ho inteso correttamente, dovrebbe voler dire, incentivare la dismissione del patrimonio pubblico in termini immobiliari, per finanziare etc. etc.

Se l'ho inteso in questi termini, io su questo punto non sono d'accordo, mentre sarei d'accordo su tutto il resto.

Per cui volevo soltanto cercare di capire, se ho inteso male io, cosa ho inteso di male, chiedo soltanto un'operazione di chiarezza.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Ci sono altri interventi? Collega Gnudi prego.

BOZZA NON CORRETTA*CONSIGLIERE GNUDI:*

Mi pare che questo capoverso sia, nello spirito, indirizzato a sottolineare la possibilità, diciamo di interventi per investimento, che possano appunto venire da una dismissione di un patrimonio immobiliare, che naturalmente ha quel carattere non strategico, in coerenza con un orientamento intorno al quale ci siamo sempre ritrovati, anche come Ente Provincia, nella nostra realtà.

Cioè scegliere di dismettere patrimonio che non ha una rilevanza strategica, e mettere a disposizione queste risorse, appunto per investimenti che invece siano orientati all'attuazione di scelte, che riguardano in primo luogo competenze e funzioni dell'Amministrazione.

Quindi questo è lo spirito, poi se c'è una declinazione che la si vuole eventualmente cambiare la possiamo cambiare, ma lo spirito del capoverso è questo.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Consigliere Spina prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

È opportuna la domanda del collega Grandi, e preciso, almeno per quanto mi riguarda, la puntualizzazione del collega Gnudi.

Io sulla richiesta e la sollecitazione nei confronti del Governo, sono ovviamente a favore.

Noi siamo stati, sia prima come Partito di Rifondazione Comunista, ma comunque come Consiglieri Provinciali, nei mesi passati molto attenti a quelle che erano le questioni di bilancio per quello che riguarda l'Ente Provincia, e più in generale per quello che riguarda la situazione degli enti locali in Italia, ma sicuramente per quello che riguarda l'Ente Provincia.

Abbiamo sempre sottolineato come bene fosse richiamare un Governo assolutamente distante da quelle che sono le esigenze, e non solo di enti locali intesi come istituzioni, avulse dai contesti sociali e territoriali nei quali operano, sono forti di legami con i loro cittadini.

Abbiamo sempre sostenuto che questa sollecitazione, questo richiamo alla responsabilità dovesse essere fatto, ma che dovesse essere fatto,

BOZZA NON CORRETTA

contemporaneamente, un richiamo, e l'apertura quindi di una discussione, su quelle che erano le responsabilità reali, concrete, delle amministrazioni locali, tutte, anche quelle della Provincia come della città e degli altri comuni della provincia e di Bologna.

In merito a quella che era la gestione economica, finanziaria, di bilancio all'interno degli enti, che appunto, attraverso anche un Ordine del giorno, chiamano il Governo a rispondere responsabilmente di quelle che sono le proprie scelte.

Lo facevamo perché noi crediamo e siamo fermamente convinti, io sono fermamente convinto, che molta della situazione di difficoltà che noi ci troviamo a gestire, sia imputabile all'operato, seccamente, del Governo di centrodestra del Premier Silvio Berlusconi, ma che non sia un buon servizio reso ai cittadini, sollecitare un investimento senza riflettere su come si è operato nell'arco del tempo.

Non mi riferisco solo – evidentemente – a questo ultimo mandato.

La puntualizzazione che chiedeva Lorenzo Grandi è una puntualizzazione – a mio parere – molto importante, perché una delle discussioni forti che abbiamo avuto in questi anni rispetto al patrimonio immobiliare, ad esempio della Provincia di Bologna.

Faceva riferimento ad una situazione, nella quale grande parte del patrimonio immobiliare della Provincia, nel corso degli ultimi quindici – venti anni, non è più nella disponibilità della Provincia stessa.

Io ricordo le tante volte nelle quali, le tante occasioni, le tante sedute di Consiglio, nelle quali Consiglieri di opposizione, ma Consiglieri di maggioranza, hanno chiesto dove potessero essere ritrovate le tracce, sotto il profilo finanziario ed economico, di quelle che erano state le alienazioni degli anni passati. Non una volta in questo mandato è successo questo.

Io non so se possa essere declinato diversamente, nel senso che il ragionamento che faceva il collega Gnudi è chiaro. Io credo che in particolare la situazione del patrimonio immobiliare della Provincia, penso ad esempio ad un ragionamento aperto sull'ex Maternità, non consenta di incentivare utilizzo del patrimonio immobiliare, intendendolo come alienazione, vendita e riutilizzo dei proventi della vendita stessa.

Questo significa perdere il patrimonio, ulteriormente perdere il patrimonio nella disponibilità di un Ente locale, non è possibile pensare ad altre soluzioni.

BOZZA NON CORRETTA

Io sono tra quelli che non è, per esempio, tornando al caso dell'ex Maternità, non è appassionato al tema della realizzazione di un hotel in quella sede.

Pur rendendomi perfettamente conto che la diatriba che si è aperta nel corso degli anni tra il Comune di Bologna e la Provincia di Bologna in merito all'utilizzo di quella sede, oggi possa determinare una condizione di strettoia, all'interno della quale le scelte diventano obbligate.

Voglio dire che non è possibile che per uno scontro che si è aperto tra due entità istituzionali, il Comune di Bologna e la Provincia di Bologna, in merito all'utilizzo della ex Maternità, chi ne fa le spese sono direttamente i contribuenti, che perdono una parte del patrimonio, per potere finanziare – con i proventi – quello che non si è riusciti a fare attraverso un'altra gestione.

La cui responsabilità primaria, ripeto, sta in capo al Governo nazionale, ma che evidentemente ha delle ricadute di tipo locale nelle scelte che vengono effettuate dalle amministrazioni.

Quindi pur accogliendo, così faccio anche la mia dichiarazione di voto, pur accogliendo la sollecitazione che dice attenzione bisogna permettere che gli enti locali possano intervenire, questo punto – per quanto mi riguarda – non permette il voto favorevole.

Io mi asterrò su questo Ordine del giorno, accogliendone, rimane a verbale, lo spirito, ma dissentendo, a meno che non si voglia sottoporre ad una votazione per parti separate, o a una modifica, che però – ripeto – quello che diceva il collega Gnudi era molto chiaro, cioè si pensa che debba essere fatto in questo modo.

Io penso che questo punto potrebbe essere cassato così come è formulato, non incentivando, e pensando – invece – ad un utilizzo del patrimonio immobiliare, che possa permettere, ritorno al caso dell'ex Maternità e finisco.

È evidente che se l'attenzione sull'utilizzo diverso dell'ex Maternità, punta solo al ragionamento sull'ex Maternità, forse per la Provincia di Bologna non è possibile fare niente.

Se invece, in una sorta di revisione complessiva dell'utilizzo del patrimonio, Palazzo Malvezzi, le sedi distaccate, l'ex Maternità, il ragionamento sulle parti affittuarie che permettono all'Ente di funzionare, allora forse questo potrebbe essere accolto.

Ma bisogna – a mio parere – scongiurare l'idea di ulteriori alienazioni,

BOZZA NON CORRETTA

anche perché – ripeto – questo era uno dei punti sui quali chiamavamo a ragionare anche rispetto alle scelte che sono state effettuate negli ultimi venti anni di amministrazione della Provincia di Bologna.

Il punto è ancora aperto, non è attraverso scorciatoie, quali le alienazioni, che si permette alla Provincia di Bologna, o agli enti locali, di rispondere a quelle che sono le esigenze.

C'è la necessità di fare funzionare la macchina amministrativa, non si può farla funzionare fronteggiando, con i proventi della vendita, per un anno, due anni di amministrazione, quelle che sono le necessità e i servizi che devono poter operare, ma ritrovandosi poi con un pugno di mosche sotto il profilo della possibilità di valorizzare e utilizzare il patrimonio pubblico.

Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Mi sembra che siamo già entrati, di fatto, nelle dichiarazioni di voto.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Consigliere Gnudi prego.

CONSIGLIERE GNUDI:

Una proposta di modifica sostanzialmente. La proposta è quella di togliere il primo capoverso e lasciare questo testo: “ad eliminare i vincoli che impediscono l'utilizzo dei proventi della vendita del patrimonio, per finanziare la spesa per investimenti”.

Questo ci pare, diciamo così, un elemento che fa ulteriore chiarezza anche sulla questione che è stata sollevata.

Non so se è sufficiente di per sé a fare cambiare la dichiarazione di voto del collega Spina, però ci pare che interpreti in modo positivo la sollecitazione che è venuta da questo punto di vista.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Consigliere Gnudi mi può far vedere, visivamente che cosa... in modo tale che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA*VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:*

Scusate un attimo che proviamo a sistemare la cosa, in modo tale che ci sia chiarezza assoluta per il voto.

Il Consigliere Gnudi ha modificato l'Ordine del giorno, che verrà consegnato in Segreteria con la firma dello stesso Consigliere Gnudi. Quindi direi che possiamo votare. È aperta la votazione, prego.

C'è un problema, annullate la votazione per cortesia, perché il Consigliere Spina vuole dichiarare.

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Devo dire che l'emendamento è di per sé sufficiente a cambiare la dichiarazione di voto precedente, che era un voto di astensione.

Ovviamente io faccio riferimento alla parte che dice "eliminando i vincoli che impediscono l'utilizzo dei proventi della vendita del patrimonio immobiliare non strategico".

È chiaro che palazzi come Palazzo Malvezzi, credo di poter dire, rientrano nell'apparato strategico del patrimonio immobiliare della provincia di Bologna.

Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Votiamo. È aperta la votazione.

VOTAZIONE*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 23, nessuno astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

A firma alla Consigliera Pariani un Ordine del giorno: "Preoccupazione famiglie bolognesi", prima firmataria Consigliera Pariani, poi Gruppo Misto, PRC, Verdi, Sinistra Democratica, andrà all'Ordine del giorno della prossima settimana.

Ordine del giorno 107, primo firmatario il Consigliere Ballotta, poi tanti

BOZZA NON CORRETTA

altri: “Invito al Governo per un confronto con gli Enti locali per disporre un Piano Casa condiviso”.

Consigliere Ballotta ha la parola.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Considero importante essere riusciti a discutere quest’Ordine del giorno, prima che il Governo, il prossimo venerdì sembra, sembrava lo facesse venerdì scorso, anche il venerdì prima, decide di assumere decisioni annunciate sul cosiddetto Piano Casa.

Lo ritengo importante perché, anche dai livelli istituzionali locali, credo che ci si potrebbe ascoltare tra maggioranza e minoranza... per fare cambiare una decisione che appare, per molti aspetti sconosciuta, io la dico così. Perché gli annunci fatti a suo tempo, e le varie spiegazioni che ci sono state, se uno comincia a vedere i testi che circolano, sono perfino molto meno gravi di quello che poi appare nei testi.

Perché basta guardare l’Articolo 1 e l’Articolo 2 di questo testo che circola, che mette in evidenza quanto sia improbo quello che si intende fare.

Ad esempio si dice che il Decreto varrà per tutto il territorio nazionale, fino a che le regioni non avranno assunto, in merito, i loro provvedimenti. Questo è un fatto ampiamente incostituzionale, perché in materie concorrenti questa è un’inaccettabile, ed è assolutamente molto grave.

Perché poi all’Articolo 2 si decide che questo strumento, questo decreto andrà in deroga alle leggi e agli strumenti urbanistici approvati e adottati, e anche ai regolamenti. Insomma siamo di fronte ad un condono che è preventivo, che sarà devastante per il territorio se rimane così, se rimane.

La motivazione è quella che in questo modo si rilancia l’economia del Paese, si crea un grande volano attraverso l’edilizia, ma ci sono molti modi per intervenire anche attraverso il rilancio dell’edilizia, per dare un contributo all’economia, che pure è indispensabile e necessario.

Intanto uno sarebbe quello di dare il via veramente alle infrastrutture prioritarie per il Paese, non parlarne soltanto ma avviarle veramente.

L’altra è quella di consentire ai comuni di fare investimenti allentando il patto di stabilità, e facendo in modo che ci possano spendere le risorse a livello locale per fare opere di vario genere.

L’altra è di varare veramente un Piano Casa come Dio comanda, che vuole dire mettere risorse pubbliche significative in un’ottica poliennale.

BOZZA NON CORRETTA

Nella passata legislatura fu fatto un tavolo importante tra Governo, Regioni, Comuni e parti sociali, dove fu concordato un progetto che prevedeva di mettere almeno 1.500.000.000 di euro tutti gli anni, perché soltanto così si può intervenire su un Piano che crei le condizioni per dare una risposta ai ceti sociali più deboli.

È di questi giorni la notizia che ci siano circa 150.000 sfratti per morosità, la maggior parte di questi sono sfratti di persone, di famiglie che sono in gravi difficoltà economiche anche per la perdita del posto di lavoro.

Di tutto questo quel Piano Casa che annuncia il Governo non ha sostanzialmente... se non per la messa in circolo finalmente, dopo averli trattenuti, i 550.000.000 che erano già nella disponibilità del Governo precedente, che li aveva già messi a disposizione.

Le risorse da mettere in campo sono ben altre, sono ben altre anche le agevolazioni che bisogna mettere in campo per i ceti sociali più deboli, e quindi da questo punto di vista bisognerebbe riuscire ad... (*inc.*) cosa che non mi sembra ci sia alcuna intenzione di fare.

Perché ripeto, il problema non è quello anche di consentire la possibilità di fare migliorie alle proprie abitazioni, o anche abbattere e costruire delle parti di edifici, il problema è che va fatto in un modo che rispetti le Leggi, rispetti i piani regolatori.

Questa è una cosa che può essere fatta soltanto con il pieno coinvolgimento delle regioni e dei comuni, cosa che non si vuole assolutamente fare.

Per cui io ritengo che bisognerebbe cominciare ad avere un rapporto diverso con i territori, un rapporto diverso con le regioni.

E su questo io ho, spero che ci sia una sensibilità anche di chi, a livello territoriale, fa parte della maggioranza di governo di questo Paese, in modo tale da fare arrivare una voce che faccia tornare indietro da un disegno che è assolutamente un disegno sconsiderato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Altri chiedono la parola. Il Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Mah, la volontà era quella di non rispondere, di non fare obiezioni di sorta. Però le parole vacue con le quali si è contraddistinto l'intervento del

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Ballotta, bisognerebbe che il Consigliere Ballotta facesse un bagno d'umiltà e un bagno di gente, cioè di popolo, di operatori e di artigiani. Io sabato mattina ero al CICA I per acquisti miei personali e dagli operatori del settore è venuto l'auspicio che ci sia questo piano casa, la gente ha bisogno di lavorare, voi Ballotta siete fuori dal mondo, non conoscete i problemi, perdete voti perché non siete al basso con i problemi della gente, con i problemi degli operatori, dei commercianti, di coloro che lavorano, dei muratori, di quello che ha l'impresa. Il CICA I, normalmente non ho mai inteso che vi fossero dei grandi affezionatos di Berlusconi, però è un mondo di operatori del settore. E qualcheduno si è anche contraddistinto in una affermazione anche del tipo "Speriamo che la Regione Emilia Romagna non sia sorda e cieca rispetto a quanto già asserito dal Presidente".

Perché il Presidente ha confuso la laboriosità degli emiliani con la laboriosità di un partito, di una ideologia totalmente sbagliato. Se l'Emilia ha raggiunto quello che ha raggiunto lo deve agli emiliani, a coloro che tutte le mattine si alzano e vanno a lavorare e producono non ai militanti e funzionari di partito che pensano di essere l'Alfa e l'Omega. Non è così! Non è così!

Noi invece pensiamo che vi debba essere un piano casa, da una ricerca di mercato sulla opportunità di crescita dell'economia si è puntata questa grande attenzione sulla necessità di ampliamento delle misure e delle opportunità abitative perché da quel volano si possono suscitare dei redditi, degli investimenti, anche l'incanalamento anche di molti depositi bancari.

Oggi la gente ha paura di investire e le banche, certe banche, per coloro che ne sono provvisti, sono piene di soldi. Quindi i soldi bisogna anche utilizzarli, non possono solo essere allocati per una eventuale remunerazione che poi magari non sussiste o non c'è.

Quella opportunità e una grande opportunità, tanto è vero che quello che ha comunicato il Presidente del Consiglio, riguardo all'Unione Europea non è fuori luogo il fatto che molti Presidenti di Stato e di Governo si siano accinti con molta attenzione, con molta circospezione a questa opportunità di crescita.

Quindi il fatto di blandire, di criticare come fa il vostro immaginifico segretario dalla maglietta blu scura perché vuole fare il Marchionne della politica ma di Marchionne ce n'è uno solo, l'Onorevole Dario Franceschini, che declama a destra e manca con accuse lancinanti.

Prima di vedere quello che in effetti può essere l'indotto di questa misura, bisognerebbe innanzitutto capire bene che cosa è la misura, la

BOZZA NON CORRETTA

pochezza della politica oggi registra il fatto che si è sempre contro anche quando non si sa bene quello sul quale si è contro, e quindi questo non lo si può accettare e solo per questo ho preso la parola, per difendere questo principio.

Basta essere pregiudiziali sulle pregiudiziali, bisognerebbe conoscere le cose e magari dire: non sono d'accordo sulle cose concrete. Ma basta fare in modo che la politica sia solo delegittimazione su quello che i governanti o la politica o le maggioranze o non le maggioranze cercano di mettere sul piatto.

È questo che non va bene. Ma se non va bene a noi, caro Ballotta, non va bene anche agli italiani. Se voi ogni giorno calate c'è una ragione: è questa.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni***VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:***

Grazie. Consigliera Torchi.

CONSIGLIERA TORCHI:

Ecco. Devo dire che l'intervento è stato molto suscitato delle parole del collega Loporati che si chiede per quale motivo abbiamo presentato questo oggetto e per quale motivo delegittimiamo questo Governo.

Noi lo sport della delegittimazione mi sembra che sia sempre stata di questa maggioranza oggi al Governo che insomma ha gli strascichi che ha.

Ma al di là di questo sulla questione del piano casa, non delegittimiamo, diciamo delle cose che sono evidenti agli occhi di molti, soprattutto agli occhi di quegli italiani che vorrebbero un piano casa relativo alle case in affitto, a sostegni all'affitto che hanno avuto risorse grazie per la prima volta al Governo Prodi dal 1998, fondo di sostegno per l'affitto che è stato svuotato tutte le volte che il Berlusconi è andato al Governo. E qui siamo al "rivediamo delle sceneggiate già fatte".

Il problema che le sceneggiate di questo Governo le pagano gli italiani, i cittadini che hanno bisogno di casa, hanno bisogno di soldi per avere sostegno all'affitto perché la crisi giunge – nonostante qualcuno non voglia vedere – giunge e tocca la vita e la carne viva delle persone.

Quindi, speriamo che la politica degli annunci poi seguano degli oggetti reali e concreti, soprattutto perché questo piano casa – stamattina sentivo la radio – sta preoccupando molti cittadini relativamente alle possibilità anche

BOZZA NON CORRETTA

diciamo che sono concesse a un privato che e abita in un condominio, che ha un piccolo appartamento in proprietà e di che cosa può significare per la struttura del proprio palazzo o per quanto riguarda l'estetica.

Sentivo molte telefonate preoccupate questa mattina a una radio, non RAI, ma nazionale.

Quindi aspettiamo sicuramente di vedere un decreto che chiarisca quali sono le reali intenzioni di questo Governo al di là degli annunci che si diverte a fare sulla pelle dei cittadini.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Ci sono altri interventi? Dichiarazione di voto?

Bene. Chiamiamo all'appello.

Appena pronti votiamo.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Votazione chiusa.

26 votanti, 20 voti a favore, nessun astenuto, 6 contrari.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, oggetto n. 108: Proposta di ordine del presentato dai Consiglieri Pariani ed altri in merito all'invito al Governo per avviare forme di sostegno al reddito e ammortizzatori sociali a fronte della profonda crisi economica.

Qualcuno illustra l'ordine del giorno?

Consigliera Pariani ha la parola.

CONSIGLIERA PARIANI:

Noi abbiamo presentato questo ordine del giorno perché non è la prima volta che discutiamo del tema della crisi economica, ma riteniamo che tra le molte proposte che sono in campo, tuttavia credo – e poi lo motiverò – con risorse ancora insufficienti, noi riteniamo che nel nostro paese in particolare per chi sta perdendo il lavoro non si sia fatto abbastanza.

In queste settimane, in qualsiasi trasmissione televisiva, in qualsiasi luogo di dibattito pubblico, il tema della crisi e del rischio di una

BOZZA NON CORRETTA

destrutturazione industriale e dell'aggravarsi dei problemi di disoccupazione nel nostro paese, sono due questioni che vengono fortemente sottolineate da tutte le parti in campo, e non intendo le parti politiche. Penso alla rappresentanza degli industriali, penso alla rappresentanza dei lavoratori che vedo in queste occasioni molto spesso dire le stesse cose e cioè: occorrono maggiori aiuti alle imprese affinché si riesca a utilizzare questa fase per nuovi investimenti che consentano la crescita della produttività e competitività delle nostre imprese in questa fase di crisi per riagganciare meglio la ripresa in futuro, per consentire che non si perdono pezzi di tessuto industriale e produttivo da un lato, e dall'altro la necessità di sostenere i redditi di coloro che perdono il lavoro per non aggravare ulteriormente una crisi produttiva industriale che rischia appunto di essere più grave rispetto alle aspettative iniziali.

In particolare noi riteniamo che su questo secondo fronte il Governo non abbia nemmeno tentato di avviare nuove misure. Abbiamo visto la settimana scorsa la sceneggiata della Presidente di Confindustria che dice "non ci sono soldi veri", poi si vedono con Berlusconi a Palazzo Chigi o Palazzo Grazioli, non me lo ricordo, e poi improvvisamente dopo cinque minuti ci sono i soldi veri però non abbiamo ancora capito quali sono perché nel frattempo non c'è stata nessuna nuova misura del Governo.

Ecco, però almeno lì c'è stata la sceneggiata verso gli imprenditori.

Di fronte a coloro che perdono il lavoro, e in particolare a coloro che non hanno alcuna tutela dal punto di vista della indennità di disoccupazione e degli ammortizzatori sociali, elenco: tutti coloro che non hanno lavorato per almeno per un anno continuativamente negli ultimi due anni, nessuno di questi ha diritto all'indennità di disoccupazione ancorché in misura non sufficiente rispetto a una prospettiva almeno di un anno di crisi. Tutti coloro che hanno lavori a termine, che non sono rinnovati e quindi sono in questa condizione come tutti i lavoratori interinali, tutti Co.co.pro per non parlare di tutti i precari della pubblica Amministrazione per i quali non è previsto nulla compresi quelli che lasceremo come morti e feriti a casa nel prossimo anno scolastico perché non si rinnoveranno i contratti ai precari.

Naturalmente qui appunto sappiamo bene che per questi lavoratori non c'è nessuna transizione, si passa da reddito a reddito zero e la maggior parte di questi lavoratori sono fasce sociali deboli, in particolare moltissimi sono donne e l'abbiamo visto esaminando i dati dei nostri uffici del lavoro che oltre

BOZZA NON CORRETTA

il 60% di coloro che hanno perso il lavoro sono donne, e sono in maggioranza giovani, al di sotto dei 40 anni. Quindi in quella fascia che dovrebbe fare crescere i figli, fare crescere una famiglia, consentire appunto quella mobilità sociale che tanto si chiede in altre occasioni.

Il Partito Democratico ha avanzato alcune proposte, la C.G.I.L. ne ha avanzate altre, altri appunto hanno fatto proposte in questo senso, perché? Perché se noi non affrontiamo il problema anche in modo temporaneo di sostenere coloro che perdono il lavoro, queste saranno, ovviamente avremo una ricaduta molto forte sui consumi, e non si tratta di poche decine di migliaia di persone. La disoccupazione è cresciuta negli ultimi sei mesi di quattro punti percentuali, e quindi siamo di fronte in questa fase ad oltre 350 mila persone che negli ultimi due mesi del 2008 hanno acceduto alla indennità di disoccupazione e si stimano circa 200 mila precari che non hanno potuto accedere all'indennità di disoccupazione, in più mettiamo tutti coloro che come abbiamo visto, si trovano ad essere oggi in cassa integrazione ordinaria quasi il 600% in più degli ultimi due mesi del 2008 rispetto agli ultimi mesi del 2007 in Italia.

Quindi un precipitare dei redditi dei lavoratori delle famiglie italiane. E questo non può non avere conseguenze sui consumi, del resto ce lo dicono in maniera molto netta tutte le associazioni di categoria di rappresentanza del commercio. Ce lo dice la grande impresa di grande distribuzione.

Quindi c'è un tema di sostenere il reddito di chi va a reddito zero in questo paese. E non c'è nessuna misura in campo.

C'è stata una ipotesi buttata lì dal Presidente del Consiglio, tanto per dare risposta a una proposta concreta che è stata messa in campo, cioè quella che noi facciamo appunto dell'assegno mensile temporaneo per un anno a chi perde il lavoro, nell'attesa di formulare una compiuta riforma degli ammortizzatori sociali, per altro sapendo che nella politica ormai sono due anni che questa cosa è l'araba fenice "tutti la vogliono, tutti la cercano, ma nessuno inizia neanche a discuterne".

Eppure è una delle questioni più importanti per dare compimento alla riforma del mercato del lavoro, c'è chi si riempie tanto la bocca del nome di Biagi, in certe occasioni vorrei dire, che farebbe bene onorare di più la sua memoria dando compimento alle riforme che lui ha messo in moto nel mercato del lavoro e sicuramente completare con la riforma degli ammortizzatori sociali da questo punto di vista è una delle priorità, insieme a tante altre che

BOZZA NON CORRETTA

riguardano anche il tema della rappresentanza sindacale e così via.

Per questa ragione appunto noi abbiamo presentato questo documento, sottolineando come su questa questione non ci sia alcuna risposta in campo da parte del Governo e sottolineando come invece questa sia una questione cruciale per evitare un aggravamento della crisi e per sostenere i redditi di chi non ce la fa, perché altrimenti signori ci viene tutto in casa la questione, cioè agli enti locali, a coloro che si devono preoccupare della povertà e della povertà estrema perché purtroppo lo scivolamento da reddito a reddito zero di tutte queste fasce di lavoratori comporterà una crescita di domanda esponenziale di servizi sociali a cui gli enti locali, anche i più virtuosi come quelli del nostro territorio, non riusciranno a dare risposta, e sicuramente appunto nei prossimi mesi non assisteremo a una inversione di tendenza.

Quindi, per questo come Partito Democratico noi abbiamo chiesto tre cose: combattere le fasce di povertà estrema con il contributo di solidarietà, fare sì – e questo è stato approvato dal Parlamento e speriamo che il Governo dia corso al più presto – che gli enti locali possono avviare quegli investimenti produttivi e fare quei pagamenti alle imprese che oggi sono impediti dal patto di stabilità e, appunto, sostenere chi perde il lavoro con anche un provvedimento temporaneo appunto quale l'assegno mensile di disoccupazione pari almeno al 30% della retribuzione percepita, cosa che purtroppo nei termini effettivi oggi neppure è per l'assegno di disoccupazione di chi già ce l'ha.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Altri interventi? Consigliere Caserta, prego.

CONSIGLIERE CASERTA:

Noi condividiamo questa proposta di ordine del giorno che abbiamo sottoscritto e riteniamo che le proposte siano tutte quante valide e sarebbe bene che il Governo le assumesse insieme a una maggiore responsabilità di fronte alla gravità di questa crisi.

Credo anche che, soprattutto per quello che riguarda gli aspetti della politica di welfare, appaia molto evidente come il nostro paese sia ancora oggi del tutto inadeguatamente strutturato rispetto anche a una concezione diversa della flessibilità del rapporto di lavoro.

Noi scontiamo oggi ritardi di un mancato adeguamento, di una politica

BOZZA NON CORRETTA

di welfare che sia in grado di fare coesistere flessibilità e adeguati livelli di protezione sociale.

Questo in una situazione normale.

Coloro che hanno, i sacerdoti del liberismo, che ci sono stati soprattutto nel Centrodestra ma anche nel Centrosinistra, si sarebbero dovuti rendere conto che in una situazione di normalità altri paesi hanno ben altre strutture di protezione sociale rispetto ai cambiamenti intervenuti nel rapporto tra le imprese e il mercato e l'offerta di lavoro nel momento in cui la possibilità di licenziare attraverso contratti a termine è diventata molto più alla portata più semplice.

Ecco, credo che questa occasione, la crisi dovrà servire a tutte le organizzazioni sociali, a tutte le forze politiche a ripensare il fatto che non è possibile che in un paese come il nostro non ci sia uno strumento di formazione, di riqualificazione, di assistenza e di previdenza in grado di supportare una strategia economica che vorrebbe appunto adottare un criterio di flessibilità nell'organizzazione della forza lavoro. Questo a prescindere dal fatto che questo Governo è inadeguato anche per altre ragioni molto più generali.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Altri interventi? Dichiarazioni di voto?

Non ce ne sono. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 18, nessun astenuto, 7 contrari, il Consiglio approva.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dobbiamo recuperare Spina, se c'è. L'ordine del giorno di Spina dell'oggetto n. 105: medici sul servizio sanitario immigrati irregolari.

Chiede la parola il Consigliere Spina medesimo.

BOZZA NON CORRETTA*CONSIGLIERE SPINA:*

Era urgente già quando lo presentammo. Ci pare ulteriormente urgente poter dare un segnale anche dall'interno del Consiglio Provinciale rispetto a una questione che evidentemente stringe rispetto a quella che è non solo la coscienza, la coscienza civica, la coscienza sociale, in particolare in una regione come la nostra ma più in generale nel nostro paese.

Noi ci troviamo di fronte a un emendamento proposto dalla Lega Nord che di fatto fa dei medici, i delatori della salute di cittadini stranieri ma soprattutto non si cura minimamente di quelle che sono le ricadute anche sotto il profilo sanitario oltre che sotto il profilo sociale tra la cittadinanza tutta autoctona o straniera che essa sia.

Io credo che però oltre la denuncia di una situazione intollerabile che ha visto già prese di posizione molto forti e autorevoli da parte delle associazioni professionali, ma anche da parte di tanti cittadini così come di tanti giuristi. Io credo che sia importante cogliere dell'ordine del giorno che abbiamo presentato il 17 Marzo, quell'invito alla presidente della Provincia e all'Assessore Barigazzi, affinché si facciano attori di una sollecitazione nei confronti della Giunta della Regione Emilia Romagna ad adottare ogni tipo di provvedimento utile ad annullare e contenere gli effetti devastanti di questo emendamento proposto dalla Lega Nord.

È molto semplice.

Io credo che la risposta non sia appunto la denuncia, anche perché si ottiene che chi è malato o in condizione di necessità per quello che riguarda la sua salute più spesso non si rechi ai presidi sanitari se questo poi è l'anticamera di un arresto, di una espulsione. E questo come dicevo pregiudica grandemente la salute non solo di chi è colpito in quel momento ma anche dell'intera collettività.

È una sollecitazione importante, che interviene su un punto tecnicamente rilevante della questione, ma io credo che poi si debba cogliere anche quella che è la rilevanza più generale. Noi continuiamo a pensare a una società solidale, a una società dove le differenze non siano oggetto di discriminazione. Non riusciamo più neanche a parlare di integrazione tra culture, noi pensiamo semplicemente i diritti alla salute, alla crescita, alla tutela dei diritti fondamentali, siano diritti universali.

Questo decreto, questo emendamento e questo decreto, di fatto

BOZZA NON CORRETTA

inasprisce la situazione e dà un colpo ulteriore a quella che è la cultura invece della convivenza e della solidarietà di cui noi ci sentiamo portavoce.

È importante che questo ordine del giorno sia stato firmato da tutte le forze politiche di ispirazione progressista, non dico altro perché non mi sento di dire altro, di questo Consiglio Provinciale, è altrettanto indicativo come a fronte di quella che è una vicenda sociale aperta non sia stato invece firmato e sostenuto dalle forze del Centrodestra da qualche giorno coalizzate, tolta la Lega Nord che però in questo Consiglio non è rappresentata in una unica formazione.

È un segnale importante, è un segnale che speriamo possa – anche a partire da questo ordine del giorno – segnare un inizio di inversione di tendenza in quella che è la cultura di solidarietà è la incultura della denuncia e della discriminazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. La parola al Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Presidente. Io su questo argomento sono intervenuto con una question time o un intervento di inizio seduta, perché credo che sia il segnale di imbarbarimento, non riesco a definirlo in altro modo, della nostra situazione politica.

Poi ci sono dei risvolti umani, ci sono dei risvolti sanitari che sono assolutamente controproducenti, però credo che l'immagine che mi è venuta immediatamente alla mente dopo questo provvedimento è stato di quel ragazzo trovato nudo, morto nei bidoni dell'immondizia, perché straniero, perché irregolare, perché malato e abbandonato.

Ecco, io veramente non vorrei che questo provvedimento portasse a tante di queste situazioni.

C'è un aspetto che mi conforta, che gli operatori del settore, i medici, i potenziali medici, gli ordini professionali, i tirocinanti si sono ribellati a questa norma. E questo è un aspetto di umanità, dal punto di vista umano credo che sia da rifiutare questo provvedimento.

Poi ci sono gli aspetti più strumentali, se volete. Un provvedimento del genere nuoce alla salute di tutta la collettività, perché siccome non possiamo evitare di avere i clandestini e le norme anche ulteriormente restrittive hanno

BOZZA NON CORRETTA

portato ad un aumento addirittura dei clandestini, guardate si diventa clandestino anche per andare ad assistere il proprio padre che sta morendo nel paese d'origine, quando si rientra spesso per un periodo magari breve, si sarebbe potuto constatare nella mia professione il dramma anche di persone che hanno le radici nel nostro territorio ormai che però per leggi assolutamente inadeguate a un sistema di accoglienza.

Quando va bene c'è la tolleranza, quando va bene, c'è qualcuno che tollera e qualcuno che è tollerato.

Io credo che non si capisca dal punto di vista politico che l'inclusione e la coesistenza pacifica tra persone provenienti da diverse esperienze, da diverse religioni, non possa da questi provvedimenti.

Non si risolvono i problemi in questo modo.

Questa è la cosa vera, al di là degli aspetti disumani di questo provvedimento, ci sono poi degli aspetti contro producesti sul piano degli obiettivi che si predica voler raggiungere.

Quindi sono assolutamente, anche a nome del mio Gruppo, come dire dichiaro l'assoluto sostegno a questo ordine del giorno e mi auguro, anche in virtù della "ribellione" di numerosi parlamentari anche dello schieramento di maggioranza a livello nazionale, che questo provvedimento possa essere ritirato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Guidoni.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io credo che l'ordine del giorno e gli interventi che si sono susseguiti chiarezza sull'argomento che è posto all'ordine del giorno e alla nostra attenzione e utilizzino degli strumenti paralleli per raggiungere un fine oggettivamente diverso.

Io sono convinto che sia non solo legittimo ma, per certi versi, anche utile non condividere alcuni strumenti normativi che si vanno creando.

Io credo nella sciagurata ipotesi fossi stato un parlamentare avrei firmato quel documento del 101, ma questo vuole dire che non ritengo la norma utile dal punto di vista pratico. Ma è cosa diversa da quello che sostiene questo ordine del giorno, che è pericoloso intrensicamente perché non affronta il merito del problema sul quale ritengo si possa aprire più ampio dibattito,

BOZZA NON CORRETTA

non credo di avere la titolarità della verità e credo che nessuno possa vantare questo privilegio, che sia un tema su cui si possa dibattere.

Quello che pone in discussione invece questo ordine del giorno, è che le amministrazioni locali debbano intervenire davanti a una norma già resa esecutiva.

Una volta si diceva: “Nel de iure condendo si può costruire un ragionamento e ci si può confrontare; nel de iure condito la legge si applica”.

Questo ordine del giorno non entra nella valutazione di dell’opportunità di ricostruzione della norma, ma cerca l’escamotage per non applicare una norma già costruita.

Allora, mentre sono assolutamente d’accordo sul piano del merito, cioè si può ragionare: si è d’accordo non si è d’accordo, si è modulatamente d’accordo, l’opportunità e la cosa; non sono d’accordo che qualcuno inviti una Amministrazione a trovare gli strumenti per non dare applicazione a una legge dello Stato.

Questo oggettivamente una volta sarebbe stata chiamata azione sovvertiva.

Anche perché, ripeto, al di là del merito stretto del problema la linea logica con cui è stata applicata non fa un difetto, cioè lo stato può definire ciò che è legittimo da ciò che è illegittimo? Sì, certamente sì. Allora, definisce che l’immigrazione clandestina, e poi su questo si entra nel merito, tutte le opinioni sono possibili e auspicabili nel confronto democratico, può stabilire che l’immigrazione clandestina sia legittima o non sia legittima.

Una volta che ha stabilito che l’immigrazione clandestina è illegittima, e quante norme noi non abbiamo approvato, voi non avete approvato, può definire anche i parametri. I medici sono chiamati per molte altre circostanze di diritto penale a segnalare il caso, di ferite di arma da fuoco per esempio, gli incidenti, fanno opera di “Polizia giudiziaria” affidata alla sanità.

Quindi è assolutamente legittimo che il medico ospedaliero collabori alla tutela della legittimità della norma.

Quindi quello che era assolutamente plausibile e ripeto anche in una certa misura condivisibile circa il merito della norma, diventa assolutamente non condivisibile se si entrano in ordine rigoroso di questo ordine del giorno e all’invito che rivolge alle amministrazioni, nella fattispecie l’Amministrazione provinciale, agli assessori nella fattispecie ai nostri assessori, all’Assessore regionale sulla scorta di quello successo nella Regione Puglia mi sembra che

BOZZA NON CORRETTA

venga detto nell'ordine del giorno.

Di non dare applicazione a una norma, a una legge dello Stato, di trovare gli escamotage tecnico giuridici per non dare applicazione a questa norma. E questo mi sembra assai grave. Mentre ripeto, sarei stato disponibilissimo a un confronto di opinioni politiche, sopra il merito della norma non credo sia possibile transigere sulla applicabilità di qualsiasi norma che il Parlamento vada ad approvare, perché se nel momento in cui il Parlamento non è più titolare del diritto del potere legislativo ma il potere legislativo viene affidato all'interpretazione di non si sa bene chi, qualsiasi norma che il Parlamento ratifica, vara e promulga, deve essere sottoposto al vaglio di non si sa bene chi che può per un qualsiasi motivo decidere di trovare gli escamotage per renderla in inattuale e inattuabile. Tanto più grave quando questo chiunque sia un organo dello Stato come il potere, come le Province, come i Comuni e come le regioni.

Quindi non entro nel merito della norma, lo ribadisco, sul quale è possibile una ampia forma di discussione. Sono assolutamente contrario a questo ordine del giorno per quel tanto che sarà contento il collega Spina di sovversivo che esso porta nella normativa, cioè la richiesta di non dare applicazione alla legge dello Stato in funzione di principi e presupposti di esclusiva pertinenza di terzi che non hanno titolo per avere questa pertinenza.

Per questo motivo il gruppo di Alleanza Nazionale voterà contro all'ordine del giorno che ci è stato proposto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Spina, secondo intervento.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente. Mah, io intanto devo dire che spero che l'eco di questa discussione in qualche modo possa raggiungere l'esterno, ovviamente mi rivolgo agli organi di informazione, anche la sala dello Zodiaco per carità, perché intanto premetto che io ho grande stima e politica del collega Guidotti, ma il dibattito di oggi mi pone di fronte a un elemento di differenza che penso legato oltre che alla visione politica ad una impostazione di carattere culturale anche sotto il profilo della cultura giuridica.

Mi preoccupa un dato: se essere portatore, di contenuti sui quali verrò brevemente, è persona stimabile sotto il profilo personale e umano come il

BOZZA NON CORRETTA

collega Guidotti, vuole dire che una condizione di aberrazione nel concezione della cultura giuridica e più in generale della cultura di civiltà in questo paese, ha raggiunto livelli di guardia che devono essere fronteggiati immediatamente e con tutti i mezzi.

Vengo alla parte che più mi interessa.

De iure condendo, cioè nella costruzione del diritto.

Intanto devo dire che un diritto che sia scollegato da quella che è la condizione sociale che si vive nel paese in cui questo diritto trova poi le forme della norma, è un diritto che deve preoccupare, è un diritto che configura alla separazione tra chi è deputato a costruire la norma e chi invece esprime nel corpo sociale a cui questa norma si rivolge un determinato elemento di orientamento: politico, culturale e giuridico.

Imperlo è nel caso della sottolineatura che viene fatta dove si dice che i medici, poiché sono responsabili di comunicazione a fronte di altri elementi ai quali si trovino di fronte, la ferita per colpo di arma da fuoco, ebbene significa che essere malati in una condizione di clandestinità e immigrazione è come avere partecipato a uno scontro a fuoco come vittime, come protagonisti o come coprotagonisti. Io credo che questo sia uno degli elementi dell'aberrazione culturale e giuridica a cui prima facevo riferimento.

Io considero che altre volte, anche nella storia di questo paese, lo Stato abbia prodotto norma ma questo non ha assolutamente significato che questa norma avesse legittimità. Penso ci sia, nel caso specifico, una contraddizione con quella che è la figura professionale e giuridicamente titolata e tutelata della professione medica, senza rifarci ai giuramenti di tipo etico professionale, ricordo che nel passato il reato di comunismo piuttosto che di dissenso era appunto previsto come reato e, sulla base di questo, sono stati comminati migliaia di anni di carcerazione, sono state fatte marcire in carcere migliaia di persone, non per questo vi era una legittimità di quello Stato nella sua produzione giuridica.

Questo per fare un esempio estremo e per stare nel solco di quella sovversione di cui prima diceva il collega Guidotti.

Anche nello stato cosiddetto Democratico io sono sempre per valutare attentamente quella che è la congruenza e la coerenza tra l'azione del legislatore e la realtà sociale nella quale questa interviene.

Questo non so se sia sovvertivo, ma penso che questo sia uno degli elementi di fondamento del diritto, così come l'idea che un ente – in questo

BOZZA NON CORRETTA

caso la Regione Emilia Romagna – che a differenza di comuni e province ha una titolarità legislativa ben superiore a quella della Provincia o del Comune e assolutamente equiparata e ben conosciuta per larghi tratti a quella dello Stato, dello Stato centralizzato, possa intervenire su questioni dirimenti per la vita, per l'organizzazione la vita e la coscienza di un territorio all'interno del quale essa opera.

Oltretutto non si parla di nessun sabotaggio di una legge nazionale. Intanto si dice, si provveda con tutti i provvedimenti idonei all'annullamento degli effetti devastanti di questo emendamento, che è cosa ben diversa dal dire: non si applichi la legge.

Io poi in particolare sono tra quelli che pensano che quando uno Stato impone il rispetto di un patto di stabilità capestro, come quello che è stato imposto alle province, lo dissi già a suo tempo, si debbano pensare ad attuare forme di disobbedienza civile o comunque di impegni e sollecitazioni per contravvenire a una norma capestro. Ma non pretendo che questa sia l'opinione, ovviamente non solo del collega Guidotti, ma anche di altri, ma chiedo il pieno riconoscimento del poter agire all'interno di quelle che sono le residue possibilità di manovra nell'ambito dell'ordinamento nazionale dato; all'interno di questo le regioni, e tra queste la regione Emilia Romagna, ha la possibilità, come è stato per la Regione Puglia, di fare valere una propria capacità legislativa e una propria capacità di indicazione della norma. Devo dire – e finisco – che lo stesso tipo di ragionamento io l'ho fatto per come si è applicata la norma definita “direttiva Maroni” a Bologna.

A Bologna è stato ulteriormente inasprita con l'avvallo delle autorità cittadine, spero che a partire da ragionamenti come quelli che facciamo invece il ristabilire un punto di civiltà giuridica come quello della salvaguardia e della tutela dei diritti alla assistenza, alla cura per donne, uomini e anziani e bambini, anche quando non nati in Italia o origine straniera, possa essere salvaguardato.

Questo è lo spirito dell'ordine del giorno, strumentalizzarlo e stravolgerlo credo che non renda un buon servizio a quella che è invece l'antica cultura giuridica di questo paese. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Passiamo alle eventuali dichiarazioni di voto.

Prego Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA*CONSIGLIERE GUIDOTTI:*

Vorrei dichiarare un voto che ho già dichiarato, ma per rispondere a qualche affermazione che ha fatto collega Spina in ordine alla civiltà giuridica.

Primo mi viene da dire che la norma introdotta con l'emendamento Lega Nord sul pacchetto sicurezza non è una norma che vieta il medico di curare, quindi non contrasta né con la deontologia del medico né con il diritto di assistenza e via dicendo. Il medico è obbligato a curare ma di segnalare ove il curato sia illegittimamente all'interno dello Stato.

Questa è la norma.

Poi ripeto si può essere d'accordo e non d'accordo sulla norma, però non si può dire che si vieta il diritto di cura; il diritto di cura è comunque garantito.

L'altra particolare che volevo evidenziare è come in un sistema democratico, in uno Stato di diritto, i poteri sono ampiamente distribuiti e divisi: al Parlamento è affidato il compito di fare le leggi.

Ora si può essere d'accordo o non d'accordo sulla materia che costruisce una legge, ma una volta che il Parlamento ha approvato una norma che il Presidente della Repubblica l'ha promulgata, questa norma è vincolante e cogente per tutti i cittadini del territorio.

Il voler in qualche modo avocare ad altri il diritto di giudizio a posteriori su una norma legittimamente votata da un Parlamento democraticamente eletto, è – mi si consenta – atto di sovversione. Cosa diversa, ricordava il collega Spina, di norme che non avevano trovato diciamo così una aderenza sociale nel passato, mi viene da dire che gli strumenti e di strutture che avevano emanato quelle norme non erano in un Parlamento democratico ma in uno Stato di diritto, se ho capito bene il riferimento.

E allora, il ragionamento mi sembrava assolutamente diverso.

Mi sembra assai pericoloso sostenere che elementi terzi e non ben identificati possono in qualunque momento stabilire se una norma regolarmente approvata da un Parlamento democraticamente eletto e promulgata da un Presidente della Repubblica democraticamente eletto nell'ambito dei poteri che la costituzione assegna a questi e a quelli, possa censurare il risultato di questo prodotto indipendentemente dalle procedure che hanno portato alla definizione del prodotto medesimo.

Questo mi sembra e continua a sembrarmi oggettivamente assai grave, anche se – e ripeto – nel caso specifico probabilmente avrei sottoscritto

BOZZA NON CORRETTA

quell'ordine del giorno dei 101 parlamentari che non condividevano a pieno lo spirito e la lettera della norma.

Questo è quanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliera Pariani.

CONSIGLIERA PARIANI:

La norma è talmente controversa che un discreto numero, diciamo oltre 100, poi hanno oscillato questi numeri e poi sono anche cresciuti dopo la prima presentazione della petizione. Comunque 101 parlamentari della maggioranza non sono certo un piccolo numero, e credo che debba fare riflettere appunto il fatto che questa norma è molto controversa e ha visto pronunciarsi contro di essa tutti i massimi rappresentanti degli ordini professionali dei medici di questo paese, per una ragione mo semplice, che questa norma non mette a rischio la deontologia professionale dei medici ma mette a rischio la salute pubblica.

È una norma barbara!

Il solo annuncio di questo emendamento da parte della Lega prima che venisse approvato, ha portato a fare sì che ci fosse il 20% in meno di cittadini immigrati, tra questi anche molti regolari, presso gli ambulatori pubblici. Naturalmente fa parte di un pacchetto di norme, di norme espresse e di modalità non espresse ma vigenti come spesso mi ricorda la mia collega Poli i permessi di soggiorno che vengono dati agli immigrati in questa fase sono quasi tutti inferiori a un anno, perché con un permesso di soggiorno a un anno non si ha diritto a molti servizi sociali nel nostro territorio.

Quindi c'è una idea di voler combattere i mali che si producono per la mancata integrazione, spingendo su una idea razzista della società, una idea di discriminazione, una idea di mancanza di diritti, di disuguaglianze di fondo, una idea culturale che non fa altro che aumentare, come diceva il collega Finelli, i problemi derivanti dalle immigrazioni. Che è un fenomeno che si può fermare con le mani, con i muri, con le reti, con i decreti, perché i decreti di questo paese quelli che partono dal centro Africa non li conoscono.

Voi non vi rendete conto di come è il mondo, pensando di fermare con questo decreto l'immigrazione.

L'immigrazione è un fenomeno che non si ferma ma va governato,

BOZZA NON CORRETTA

altrimenti ci sono i problemi. Per governarlo bisogna assumere una visione dei diritti e dei doveri della necessità che un cittadino che viene qui si impegni per la società in cui vive ma, a fronte di questo, vengono riconosciuti i diritti fondamentali dell'istruzione, della salute, dell'accesso al lavoro e alla casa, ma appunto in quadro di diritti e di doveri.

Questa norma è barbara perché?

Perché naturalmente pone sul tema del diritto fondamentale della salute una pesante discriminazione.

Per quale ragione era in vigore nel nostro paese il divieto di denuncia dei medici dei clandestini? Era in vigore per un semplice ed elementare credo comprensibile a tutti elemento di tutela della salute pubblica, perché chi è sul nostro territorio e ha una malattia va curato qualsiasi sia la sua condizione perché altrimenti rappresenta un rischio.

Naturalmente il problema non è dei medici che non possono curare la persona che denunciano, è che le persone che sanno che possono essere denunciate – Consigliere – non ci vanno dal medico, e mettono a rischio la salute anche nostra. Quindi questa norma che voi introducete mette a rischio la salute nostra.

Questa è la questione! Io la prima. Senza poi pensare che cosa può accadere in termini di tutela della salute di chi non ha la possibilità di scelta e pensa quelle decine di migliaia di bambini che si possono trovare per strada al momento della loro nascita e di che cosa può capitare.

Credo che quindi questa norma vada respinta nei suoi effetti e non corrisponde al vero l'interpretazione che lei dà questo ordine del giorno, nessuno qui chiede di disattendere una legge ma chiediamo alla Regione di annullare gli effetti devastanti che questa norma produce facendo sì che chiunque possa rivolgersi al servizio sanitario regionale per tutelare la salute sua e nostra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Passiamo alla votazione.

Apriamo la votazione sull'ordine del giorno 105.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 20, nessun astenuto, 8 contrari.

Il Consiglio approva.

C'è qualche risposta di interrogazione, direi che sulla risposta la Presidente la prossima settimana.

Direi che possiamo chiudere i lavori del Consiglio Provinciale.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 24 Marzo 2009